

Gruppo Bancario 🖁 Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.





Gruppo Bancario 🎛 Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Capitale sociale sottoscritto € 49.530.000,00, di cui versato € 37.147.500,00
Registro delle Imprese di Milano, Cod. fisc. E Partita IVA n. 04506030966
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610.

#### Sede sociale e Direzione Centrale

Via Giulini, 3 – 20123 Milano Tel. 02/8858531 Fax 02/89092276

#### Filiale di Milano

Via Dante ang. Via Giulini – 20123 Milano Tel. 02/88585321 Fax 02/80509124

#### Agenzia n.1 di Milano

Via Giusti, 41 – 20154 Milano Tel. 02/33606763 Fax 02/346903235

Sito internet www.carimilo.com

e-mail carimilo@carimilo.com

## Cariche sociali

#### Consiglio di amministrazione

Baroni Giovanni Presidente

Sbrizzi Nicola Vice Presidente Vicario

Bianchi Mario Vice Presidente Galliani Marco Consigliere Consigliere Gianni Francesco Patuelli Antonio Consigliere Salerno Mario Consigliere Consigliere Sarti Giorgio Savasta Roberto Consigliere Zauli Andrea Consigliere

#### Collegio sindacale

Lamma Valerio Presidente
Bandini Gian Luca Sindaco Effettivo
Testa Gianfranco Sindaco Effettivo

Barboni Vito Sindaco Supplente Felletti Spadazzi Cesare Sindaco Supplente

#### **Direttore Generale**

Piazza Diego

#### Società di revisione e controllo contabile

Deloitte & Touche SpA - Milano

## CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.P.A. IN BREVE LA CASSA DI MILANO S.P.A. O CARIMILO S.P.A.

Appartenente al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna SpA

Sede sociale in Milano, Via Giulini n. 3

Capitale sociale: sottoscritto € 49.530.000,00, versato € 37.147.500,00

Registro delle Imprese di Milano, Cod. fisc. e Partita IVA n. 04506030966

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo

Nazionale di Garanzia. Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610.

#### Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso il Circolo Filologico Milanese, in Milano, Via Clerici n. 10, per il giorno 18 aprile 2012 alle ore 11,00 in prima convocazione ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 19 aprile 2012 alle ore 8,00 presso la sede sociale in Milano, Via Giorgio Giulini n. 3, per discutere e deliberare sul seguente

#### ordine del giorno

- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, nonché delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 c.c.:
- 3. Conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei Conti;
- 4. Politiche di remunerazione;
- 5. Determinazione dei compensi degli Amministratori.

Ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 21 del provvedimento congiunto Banca d'Italia Consob del 22 febbraio 2008, come modificato dal provvedimento 24 dicembre 2010, possono intervenire in assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società la comunicazione emessa da un intermediario aderente diretto o indiretto al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. attestante la loro legittimazione.

Si raccomanda di chiedere e depositare la predetta "comunicazione", ai sensi di legge e di Statuto, entro il termine di due giorni lavorativi antecedenti la data dell'Assemblea in prima convocazione, e quindi entro l'orario di sportello del 13.4.2012, anche qualora le azioni si trovassero già depositate presso la Cassa di Milano S.p.A. e di presentarsi in Assemblea muniti di una copia di tale "comunicazione" e di un documento di identità.

Milano, 19 marzo 2012

Il Presidente

Avv. Giovanni Baroni

## Sommario

#### BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2011

RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	. 27
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	31
PROSPETTI CONTABILI	. 35
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31/12/2011     E RAFFRONTO CON IL 31 DICEMBRE 2010	36
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	. 37
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO	. 38
RENDICONTO FINANZIARIO	39
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	41
Premessa	. 42
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	. 43
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	. 65
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	78
PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA	86
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI     E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	87
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	111
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	114
ALLEGATI AL BILANCIO	115
Prospetto relativo alla disponibilità delle riserve	116
Principali dati di sintesi della capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa	. 117

678



Gruppo Bancario **III** Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



## Relazione sulla Gestione

#### Egregi Azionisti,

Nel corso dell'anno 2011 l'economia mondiale ha continuato ad evidenziare segnali di rallentamento.

Le stime disponibili registrano un indebolimento progressivo della crescita mondiale che sarebbe passata da un ritmo vicino al 5% nel 2010 a un tasso d'incremento attorno al 3,5% nel 2011. Soprattutto emerge l'evidenza di un trend che non segna inversioni nella tendenza alla decelerazione. In base alle ultime informazioni disponibili, nel terzo trimestre del 2011, l'attività economica ha segnato un recupero negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito a fronte di una moderata decelerazione nei paesi emergenti, il cui ritmo di crescita rimane peraltro elevato. Tuttavia, in presenza di forti tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e di un'elevata incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti, si sono indebolite le aspettative che la crescita delle economie avanzate acquisti progressivamente vigore. I flussi commerciali, in ripresa nel terzo trimestre, avrebbero rallentato nettamente nel quarto.

Le aspettative sull'andamento dell'economia mondiale risentono della dinamica negativa dell'economia europea e in parte di uno scenario meno favorevole per le materie prime.

In Europa il potere di acquisto delle famiglie sarà penalizzato, oltre che da restrizioni fiscali strutturali sui redditi e sui patrimoni, dagli aumenti delle imposte indirette e dei prezzi amministrati, che manterranno l'inflazione su livelli relativamente elevati anche nel 2012.

L'area dell'euro è entrata in territorio recessivo già dalla fine dell'estate del 2011 e sta sperimentando una recessione "tecnica" (due trimestri consecutivi di lieve calo del PIL su base trimestrale) già tra la fine 2011 e l'inizio 2012. Eventuali recrudescenze della crisi finanziaria potrebbero trasformare lo scenario descritto in una recessione profonda e prolungata.

In Italia, nel 2011 il prodotto interno lordo (Pil) è aumentato dello 0,4%. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è diminuito dello 0,7%. L'economia italiana è già entrata in una fase sostanzialmente recessiva. Per la media del prossimo anno, le stime prevedono una contrazione del prodotto interno lordo di almeno l'1%.

Il 2012 e il 2013 si prospettano come anni molto difficili per l'economia italiana. Si stima per la media del 2012 una flessione del PIL di almeno un punto percentuale. Quel che è peggio è che anche per il 2013 difficilmente c'è da attendersi una ripresa dell'attività economica.

Solo con la correzione strutturale dei conti pubblici, con la normalizzazione delle condizioni dei mercati finanziari, come le misure dirette alla creazione di condizioni favorevoli al rilancio dell'economia italiana potranno influenzare positivamente le aspettative dei mercati e le decisioni di spesa di famiglie e imprese, riverberandosi favorevolmente non solo sul lungo periodo, ma anche sui risultati di quest'anno e del prossimo.

Passando a considerare il quadro congiunturale del 2011 dei singoli comparti:

#### SCENARIO MACROECONOMICO

L'indebolimento del ciclo economico mondiale, l'estendersi delle tensioni sui mercati sovrani e l'instabilità finanziaria europea hanno frenato la crescita economica.

Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), l'economia mondiale nel 2011 dovrebbe registrare una crescita del 3,8% (+5,2% nel 2010).

Gli Stati Uniti hanno registrato nel 2011 una crescita del PIL del +1,7% (in riduzione rispetto al 3% nel 2010). I settori dell'economia in crescita sono stati quelli dei consumi privati e degli investimenti; l'andamento della bilancia commerciale è stato leggermente positivo mentre è stata in calo la spesa pubblica.

I dati relativi all'economia giapponese registrano una flessione del PIL del -0,9%, (nel 2010 si era avuta una crescita del 4,5%). Sempre sul versante asiatico, la crescita dell'economia cinese è passata dal +10,4% del 2010 al +9,2% del 2011.

I paesi dell'area Euro hanno risentito in maniera particolare delle difficoltà sui mercati; i primi

dati mostrano un aumento del PIL del +1,5% (+1,8% nel 2010). All'interno dell'area Euro si evidenziano tassi di crescita più elevati per la Germania e più contenuti per i Paesi mediterranei. In particolare l'andamento del PIL è stato in rallentamento durante l'anno. I dati relativi al solo quarto trimestre evidenziano una diminuzione del -1,3% su base annua.

A livello di settore si evidenzia un aumento del contributo delle esportazioni, una sostanziale stabilità dei consumi privati ed una diminuzione degli investimenti fissi lordi.

Nonostante l'indebolimento della ripresa economica le tensioni geopolitiche hanno contribuito a mantenere elevato il prezzo del petrolio la cui variazione è stata nel 2011 del +38%, attestandosi a 111 dollari al barile contro gli 80 dollari dell'anno precedente (la variazione nel 2010 era stata del +28%).

#### Prezzi al consumo

Nel 2011 l'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti è aumentato: il tasso d'inflazione è passato dal +1,6% del 2010 al +3,1% del 2011. Il Giappone continua ad essere in deflazione: l'indice dei prezzi al consumo è diminuito dello 0,5%, (-1,0% nel 2010).

Nell'Area Euro si è manifestata un'inflazione media (misurata dall'indice armonizzato HICP) pari al +2,7% (1,6% nel 2010). La variazione di questo indice per l'Italia è risultata del +2,9%.

#### Mercato dei capitali

Nel 2011 l'indice Standard & Poor's della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del +0,2% (+12,8% nel 2009), mentre il Nasdaq (relativo ai titoli tecnologici) ha subito una variazione del -1,2% (+16,9% nel 2010).

L'indice Nikkei della Borsa di Tokio è diminuito del 17,1% (-3% nel 2010); l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro è diminuito del -12,5% (+6,2% nel 2010). Il principale indice dei mercati azionari italiani (FTSE MIB), che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana, ha, invece, concluso l'anno con -26,1% (-13,2% nel 2010).

#### Tassi di interesse e politiche monetarie

Le politiche monetarie delle principali aree economiche sono state, anche per il 2011, espansive. Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha continuato ad utilizzare ampiamente lo strumento dei tassi di policy mantenendo per tutto l'anno il livello dei fed funds fra lo zero e lo 0,25%.

La Banca Centrale Europea ha dapprima aumentato il tasso di riferimento portandolo dall'1% di gennaio 2011 all'1,25% ad aprile ed all'1,50% a luglio per poi tornare a ridurlo all'1,25% a novembre ed a riportarlo all'1% a dicembre 2011.

#### Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, il 2011 ha visto un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro americano. La media annua si è attestata a 1,391 contro l'1,326 del 2010.

Verso lo yen giapponese si assiste ad una svalutazione della quotazione dell'euro, passata da 116,4 del 2010 a 110,9 del 2011.

#### Economia italiana

Nel 2011 l'economia italiana ha risentito del rallentamento del commercio mondiale e dell'aggravarsi della crisi del debito sovrano. Il PIL è aumentato dello 0,5% rispetto al 2010 (+1,4% nel 2010). I dati trimestrali sono risultati positivi nel primo e secondo trimestre e negativi nel terzo e quarto. Nell'ambito della domanda interna, analizzando gli ultimi dati delle singole componenti del PIL relativi al terzo trimestre, tutte le componenti sono state in calo. In particolare i consumi privati sono diminuiti dello 0,2%, gli investimenti fissi lordi dello 0,8% e la spesa pubblica dello

## Bilancio 2 0 1 1

0.6%. Le esportazioni nei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato una variazione media tendenziale del +1.6% mentre le importazioni sono diminuite dell'1.1%.

Il tasso di disoccupazione è aumentato nella seconda parte dell'anno risultando pari, a dicembre 2011, all'8,9% (in aumento rispetto all'8,2% del 2010) pur rimanendo inferiore a quello dei Paesi dell'area Euro che è stato del 10,4%. L'inflazione italiana, misurata dall'indice nazionale Istat, è aumentata passando dall'1,6% del 2010 al 2,7% del 2011.

#### La Regione Lombardia e l'Area Milanese

L'evoluzione dell'economia milanese nel 2011 ha risentito notevolmente del progressivo deterioramento della congiuntura internazionale che ha avuto riflessi importanti sia a livello nazionale, sia in Lombardia.

L'economia milanese ha comunque registrato un andamento meno negativo, seppur correlato al calo tendenziale della congiuntura lombarda: a conferma di questa considerazione, si segnala che la produzione industriale ha evidenziato una variazione media tendenziale regionale (IV trimestre 2011 su IV trimestre 2010) negativa del -0,7% nel 2011, mentre la provincia di Milano ha mostrato tuttavia, nell'ultimo periodo del 2011, una leggera crescita (+0,5%).

Il 2011 si è chiuso per la Lombardia con una variazione annua positiva dei livelli produttivi nell'industria (+3,8%), ma in progressivo deterioramento fino a evidenziare un inversione di tendenza consolidatasi nella seconda metà dell'anno. La decelerazione è stata infatti sempre più marcata nel corso dell'anno: in ambito regionale, la ripresa della produzione ha registrato un incremento tendenziale del +0,4% nel primo trimestre del 2011, del +0,3% nel secondo trimestre, del -0,3% nel terzo fino all'ulteriore -0,5% nel quarto trimestre dell'anno.

La situazione d'incertezza è molto elevata e le aspettative degli imprenditori industriali lombardi sono di uno scenario in generale deterioramento.

Ci sono segnali importanti di difficoltà per il futuro: il fatturato mantiene tassi di crescita positivi ma in attenuazione nel quarto trimestre del 2011 (+1,6%, contro il +5,2% nel trimestre precedente). L'occupazione è in leggera diminuzione contemporaneamente aumentano sia la quota di aziende che fa ricorso il monte ore in CIG (pari al 2,7%).

In sintesi, l'economia milanese nel suo insieme ha conosciuto nel corso del 2011 le crescenti difficoltà di una situazione nazionale in progressivo deterioramento, nonostante le spinte ancora positive generate, soprattutto nella prima metà dell'anno, dalla domanda estera.

Nel corso degli ultimi mesi si continua ad avvertire un peggioramento del clima di fiducia delle imprese, che sembra dipendere sia dalle aspettative sulla domanda, sia dall'andamento della produzione corrente.

Ancora più negativi sono i segnali che provengono dall'artigianato, dal commercio e dai servizi che stanno vivendo un periodo difficile.

Il quadro congiunturale contrassegnato da numerose ombre si riflette anche sull'andamento del credito. Sulla base dei dati forniti dalla Banca d'Italia, i prestiti bancari alla clientela della provincia di Milano hanno registrato, a settembre 2011, una crescita annua (+3,8%), seppur di poco inferiore a quella media regionale (+3,9%), a quella dell'Italia nord-occidentale (+4,1%) e dell'intero paese (+5,2%).

L'andamento positivo è essenzialmente imputabile al settore delle famiglie (+5,3%), mentre i finanziamenti alle imprese sono aumentati in misura più contenuta (+3,3%).

Risente negativamente della pesante situazione occupazionale e dei redditi l'andamento dei depositi bancari che a Milano è aumentata solo dell'1,8% (la media nazionale è però diminuita dello 0,4%).

L'evoluzione dei prestiti alle imprese è fortemente penalizzata da un persistente e ancora marcato deterioramento del rischio di credito: rilevante, è la crescita dello stock di sofferenze delle imprese milanesi (+36,90%) a settembre 2011. L'incremento è in linea con quello verificatosi nella regione Lombardia mentre a livello nazionale l'incremento, a settembre 2011, è pari a circa il 40%.

#### ANDAMENTO DELLA GESTIONE

#### Signori Azionisti,

il contesto economico sin qui descritto ed il quadro normativo in continua evoluzione hanno dettato la necessità di effettuare importanti scelte organizzative ed operative improntate come consueto alla massima prudenza; è stato rivisto il Piano Strategico triennale ed è stata rivolta sempre maggiore attenzione alla qualità del credito senza mai far mancare il supporto finanziario della Cassa di Milano alla clientela meritevole. È continuata per tutto l'esercizio una spinta organizzativa tendente ad esaltare le sinergie di gruppo ed a migliorare la professionalità di tutte le risorse aziendali; si è prestata grande attenzione anche alla riduzione dei rischi operativi e reputazionali, rinforzando la cultura della compliance e del controllo. Pur in presenza di un elevato turn over del personale è stata perseguita una politica di contenimento dei costi di struttura. Dal punto di vista commerciale si è incrementata la diffusione dei prodotti e dei servizi tramite il coinvolgimento di tutte le risorse a contatto con il cliente ottenendo un miglior ritorno.

L'attività effettuata ha permesso di ottenere un notevole miglioramento della redditività strutturale ottenendo per la prima volta dalla nascita della Banca una redditività operativa lorda positiva, nonostante il negativo effetto di alcuni costi straordinari. Il saldo delle rettifiche per deterioramento crediti, valutate sempre con criteri di prudenza, ha portato, assieme all'impatto fiscale, il risultato netto in perdita. Si illustrano i dati più significativi della situazione patrimoniale e del conto economico, precisando che nella nota integrativa allegata vengono descritti analiticamente tutti i fatti gestionali.

#### RACCOLTA GLOBALE DA CLIENTELA

Al 31 dicembre 2011 la "raccolta globale" ammonta a 262,34 milioni di euro (contro i 332,14 milioni di euro del 2010), con un decremento pari al 21,02%.

Raccolta Globale (€/1000)	2011	2010	Var.% 2011/2010
Raccolta diretta	114.144	183.355	-37,75
Raccolta indiretta	148.195	148.789	-0,40
RACCOLTA GLOBALE	262.339	332.144	-21,02

#### **RACCOLTA DIRETTA**

La raccolta diretta, compreso i pronti contro termine, si attesta a 114,14 milioni di euro con un decremento del 37,75% su base annua. Al netto dei PCT e delle altre passività la raccolta presenta una diminuzione del 37,51% su base annua.

Si ricorda che alla data del 31/12/2010 era presente un importo ingente di circa 70 milioni di euro nei conti correnti relativo a depositi temporanei straordinari.

Nel corso dell'esercizio è continuata l'azione di consolidamento della raccolta diretta: le nostre obbligazioni, sono pari a 27,39 milioni di euro, costituiscono l'23,99% della raccolta diretta, con un incremento di 7,32 milioni di euro, pari al 36,46%, rispetto al precedente esercizio.

In sensibile diminuzione i certificati di deposito che si attestano a 0,77 milioni di euro contro 1,67 milioni di euro dell'esercizio 2010.

Raccolta Diretta (€/1000)	2011	2010	Var.% 2011/2010
Conti Correnti	83.831	158.913	-47,25
Depositi a Risparmio	1.419	805	76,27
Certificati di deposito	768	1.674	-54,12
Obbligazioni	27.386	20.069	36,46
TOTALE R. DIRETTA AL NETTO PCT	113.404	181.461	-37,51
Pronti conto termine	-	1.415	n.s.
Altra raccolta	740	479	54,49
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	114.144	183.355	-37,75

## Bilancio 2 0 1 1

#### **RACCOLTA INDIRETTA**

Il saldo della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011 è pari a 148,20 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto allo stesso periodo del 2010 nonostante la diminuzione del corso dei titoli. Tale variazione è dovuta principalmente al comparto gestito che registra una flessione di 3,04 milioni di euro pari al 20,78%.

Il comparto obbligazionario è cresciuto del 4,72% raggiungendo il valore di 87,51 milioni.

Raccolta Indiretta (€/1000)	2011	2010	Var.% 2011/2010
Obblig. Val. Nom. Azioni al P.M.M.			
G.P.M G.P.F. di La Cassa di Ravenna	1.514	2.310	-34,46
Fondi Comuni	4.694	7.656	-38,69
Polizze assicurative	5.368	4.669	14,97
Azioni	49.111	50.590	-2,92
Obbligazioni e Titoli di Stato	87.508	83.564	4,72
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	148.195	148.789	-0,40

#### **IMPIEGHI ALLA CLIENTELA**

Al 31 dicembre 2011 gli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, diminuiscono, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 3,82% e si attestano a 104,53 milioni di euro.

Tale decremento è dovuto principalmente agli impieghi a m/l termine che costituiscono il 57,72% del totale degli impieghi che hanno subito una flessione di 4,41 milioni di euro.

Gli impieghi in conto corrente, rappresentano il 36,81% del totale impieghi, sono aumentati nel corso del 2011 del 5,42% attestandosi a 39,85 milioni di euro.

Impieghi clientela (€/1000)	2011	2010	Var.% 2011/2010
Conti Correnti	39.854	37.805	5,42
Portafoglio	8	-	n.s.
Mutui ipotecari	57.659	55.271	4,32
Mutui chirografari/Sovvenzioni Attive	4.244	11.081	-61,70
Prestiti personali	594	551	7,80
Impieghi Estero	1.603	1.632	-1,78
Sofferenze	4.311	6.732	-35,96
TOTALE IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	108.273	113.072	-4,24
Rettifiche di valore complessive	-3.744	-4.392	-14.75
TOTALE IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	104.529	108.680	-3,82

#### **TITOLI E TESORERIA**

Il portafoglio titoli di proprietà ammonta complessivamente a 21,06 milioni di euro totalmente classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La composizione del portafoglio rispetta le prudenti linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Il portafoglio, con caratteristiche sempre di estrema prudenza, è costituito per il 76,17% da titoli di Stato, per il 15,94% da titoli obbligazionari bancari/finanziari e per il restante 7,88% da titoli obbligazionari emessi da società a partecipazione pubblica.

#### IL CONTO ECONOMICO

Il margine di interesse passa da 2,63 milioni di euro a 3,07 milioni di euro con un incremento del 16,90% rispetto al 2010.

Le commissioni nette passano da 0,90 milioni di euro a 1,12 milioni di euro +23,79% grazie al trend di crescita di tutta l'attività della Banca.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 0,04 milioni di euro riconducibile prin-

cipalmente a utile da negoziazione su titoli.

Per quanto sopra, il margine di intermediazione si attesta a 4,26 milioni di euro in aumento +25,78% rispetto al dato del 31 dicembre 2010.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti alla clientela si riducono a circa 0,20 milioni di euro contro il 1,49 milioni di euro; gli accantonamenti, effettuati anche in questo esercizio con il criterio della consueta prudenza, sono stati in parte compensati da recuperi avvenuti durante l'esercizio.

Le spese amministrative ammontano a 4,19 milioni di euro (4,71 milioni di euro nel 2010) e sono costituite da:

- a) costo del personale per 1,98 milioni di euro, in diminuzione del 12,19% rispetto al 2010;
- b) altre spese amministrative per 2,21 milioni di euro (2,45 milioni di euro nel 2010), in calo dell'9,78%.

Il Risultato operativo lordo evidenzia un saldo positivo per circa 2 mila euro contro un saldo negativo di 1,28 milioni di euro del 2010. Al netto delle imposte il 2011 si chiude con una perdita di 0,25 milioni di euro contro una perdita di 2,05 milioni di euro dell'esercizio scorso.

Si riportano di seguito le principali componenti dei costi e dei ricavi del Conto Economico, che, come già precisato, è analiticamente dettagliato nella Nota Integrativa:

## Bilancio 1 1

#### Conto Economico Individuale - Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia SpA

(Importi in unità di euro)

Conto Economico 31.	12.2011	31.12.2010	Var. % 2011/2010
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	4.638	3.956	17,23
- BANCHE	71	47	
- CLIENTELA	3.888	3.545	
- TITOLI	678	364	
- IRS			
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-1.568	-1.330	17,89
- BANCHE	-50	-1	
- CLIENTELA	-926	-866	
- TITOLI	-592	-463	
- IRS			
30 MARGINE INTERESSE	3.070	2.626	16,89
40 COMMISSIONI ATTIVE	1.188	964	23,21
50 COMMISSIONI PASSIVE	-74	-64	15,10
60 COMMISSIONI NETTE	1.115	900	23,79
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6	4	50,00
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	39	-145	n.s.
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	29	-1	n.s.
a) CREDITI			
b) ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-10	-1	n.s.
c) ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			
d) PASSIVITA' FINANZIARIE	39		n.s.
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.258	3.384	25,78
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	-198	-1.490	-86,70
a) CREDITI	-198	-1.490	-86,70
b) ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
c) ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			
d) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE			
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.060	1.894	N.S.
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	-4.191	-4.705	-10,94
a) SPESE PERSONALE	-1.980	-2.254	-12,19
b) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-2.211	-2.451	-9,78
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	-30		n.s.
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	-109	-102	6,84
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	-3	-4	-20,01
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	78	142	-45,57
200 COSTI OPERATIVI	-4.256	-4.669	-8,85
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI			
250 UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	-196	-2.775	-92,92
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORREN	TE -58	721	n.s.
270 PERDITA DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOST	E -254	-2.054	-87,62
290 PERDITA D' ESERCIZIO	-254	-2.054	-87,62

#### Dati di sintesi

Per una migliore percezione dell'andamento della Banca al 31 dicembre 2011 si riportano alcuni dati ed indici che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi.

Indicatori finanziari	Descrizione	2011	2010
	Raccolta diretta in milioni di euro	114	183
	Raccolta indiretta in milioni di euro	148	149
	Raccolta globale in milioni di euro	262	332
	Impieghi economici senza PCT in milioni di euro	105	109
	Patrimonio di vigilanza in milioni di euro	25	25
	Margine di interesse in euro/1000	3.070	2.626
	Commissioni nette in euro/1000	1.115	900
	Margine di intermediazione in euro/1000	4.257	3.385
	Spese amministrative in euro/1000	4.191	4.705
	Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte in euro/1000	-196	-2,775
	Perdita d'esercizio in euro/1000	-254	-2.054
ROE	risultato netto / patrimonio netto (senza utile)	-1,07	-7,66
ROA	risultato netto / totale attivo	-0,18	-0,96
COST INCOME	Spese Amm.ve / margine di intermediazione	98,43	139,00
Core Tier 1 ratio	patrimonio di base / totale attività ponderate	35,37	31,70
Total capital ratio	patrimonio di vigilanza / totale attività ponderate	35,39	31,71
Indici di struttura			
	crediti verso clientela / totale attivo	73,85	50,59
	raccolta diretta / totale attivo	80,64	85,35
OE OA OST INCOME ore Tier 1 ratio otal capital ratio idici di struttura ualità degli investimenti	raccolta gestita / raccolta indiretta	7,81	9,84
Qualità degli investiment	i		
	Rettifiche/riprese di valore su crediti (voce 130a) / mrg intermediaz.	4,66	44,03
Indici di rischiosità			
	sofferenze nette verso clientela / crediti netti verso clientela	1,59	2,84
	rettifiche di valore su sofferenze verso clientela / soff. lorde verso clientela	61,40	54,16
	rettifiche di valore su crediti in bonis / crediti lordi in bonis	0,48	0,40
Indicatori non finanziari			
	posizionamento mercato		
	numero sportelli / agenzie: in LOMBARDIA	2	2

#### Gestione dei rischi aziendali

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia ed il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, privato ed indipendente, si caratterizzano per la "territorialità" e per identificare il suo core business nello sviluppo dell'attività bancaria in prevalenza con famiglie e piccole e medie imprese. La Capogruppo svolge il coordinamento di Direzione di tipo strategico, operativo e di controllo indirizzando le attività delle singole Società del Gruppo.

La Capogruppo, per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei rischi, ha definito, e la Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia ha fatto proprio, quanto segue:

- la propensione al rischio del Gruppo è bassa. Il forte presidio patrimoniale ha sempre contraddistinto la nostra realtà. Il Gruppo ha sempre operato con ampi margini disponibili, realizzando nel tempo importanti crescite patrimoniali che hanno trovato largo consenso;
- ha istituito una funzione autonoma indipendente di "risk management" di Gruppo che identifica i rischi a cui il Gruppo è esposto e che, al fine di minimizzare il livello di esposizione ai rischi, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva degli stessi;
- è costituito il Comitato Rischi di Gruppo che si riunisce con cadenza almeno trimestrale; il compito del Comitato è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, anche con funzioni di supporto nella definizione delle

strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle Banche e dalle altre società del Gruppo;

- è pienamente operante il Regolamento rischi di Gruppo che definisce le Linee guida, le politiche e la normativa interna del Gruppo per la gestione dei rischi cui le società sono esposte;
- è operativo II Manuale delle strategie e dei processi per la Gestione della liquidità, con l'obbiettivo di definire il rischio di liquidità, definire gli aspetti organizzativi che lo regolano, definire gli strumenti e la reportistica per la misurazione del rischio in condizioni di normalità e di stress, definire limiti operativi e strutturali per il suo monitoraggio, individuare appropriate iniziative di attenuazione del rischio e predisporre piani di emergenza;
- si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di livelli minimi di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti.

Il Gruppo tende ad anticipare nel tempo le azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, fissando limiti più stringenti di quelli "consigliati" da Banca d'Italia per il Core Tier 1 Ratio e per il Total Capital Ratio, valutando le implicazioni di Basilea 3 sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali.

I risultati delle misurazioni evidenziano, data la nostra tipologia di attività, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, dato che non siamo caratterizzati da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali. Elevata è l'attenzione nei confronti del presidio del rischio di liquidità e del rischio strategico.

Per il 2011 si ricordano le seguenti principali attività sviluppate in Capogruppo sulla Gestione Rischi e diffuse anche sulle singole controllate:

- Revisione completa del Regolamento sulla liquidità.
- Sviluppo nuova piattaforma di Prometeia ERMAS, che và a sostituire l'ALMpro ed alimenta il monitoraggio dei seguenti rischi di liquidità, rischio di tasso, Var, modulo ERMAS Dinamica.
- Analisi specifica condotta sulle modalità di calcolo del rischio tasso sul portafoglio bancario a seguito delle modifiche alla disciplina su Processo di controllo prudenziale (Tit. III - Cap. 1), valutazione modello poste a vista e trattamento derivati.
- Analisi specifica mirata a valutare potenziali risparmi di assorbimenti patrimoniali o simulare future evoluzioni.
- Analisi e simulazioni Basilea 3
- Potenziato il sistema di tassi interni di trasferimento.

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia ha adeguato la propria normativa interna in materia di privacy recependo quanto previsto dal D.Lgs 196/2003 e successive variazioni, analizzando i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli.

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente.

#### Descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

Il Gruppo si è contraddistinto negli anni per la sua "vocazione al territorio" e per avere identificato il proprio core business nell'attività bancaria.

Le Banche del Gruppo hanno natura di Banche locali a respiro interregionale, individuano nelle famiglie/PMI localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri interlocutori.

La "missione aziendale" consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo, puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali, che tempo per tempo, i bilanci della Cassa di Milano rappresentano, evidenziano un trend di crescita costante ed equilibrato, con una crescente capacità reddituale, una efficienza produttiva in miglioramento ed una più che adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti.

I dati pubblicati sulla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia (statistiche provinciali) mostrano un generalizzato peggioramento della qualità del credito: a livello nazionale l'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è aumentata dal 4,6% a dicembre 2010 al 5,5% di dicembre 2011. La stessa tendenza ha interessato anche le zone di insediamento della Cassa di Milano, in particolare l'incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi per la Lombardia passa dal 3,3% di dicembre 2010 al 4,2% di dicembre 2011; la stessa tendenza caratterizza anche la Provincia di Milano che vede passare il rapporto sofferenze/impieghi dal 2,4% di dicembre 2010 al 3,2% di dicembre 2011.

La struttura di governo societario è impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati in Capogruppo. Il patrimonio "umano" della Banca è uno dei nostri principali punti di forza. Molta attenzione è rivolta, come indicato nelle precedenti sezioni, alla formazione ed addestramento del personale.

Esiste un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance della rete. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione viene informato degli andamenti aziendali.

Si effettua, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato E della nota integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

Si sottolinea che le rettifiche sui crediti causate dal peggioramento della situazione economica/ finanziaria dei mercati, hanno portato ad una sempre più intensa attività di controllo a tutti i livelli, con ampi e motivati interventi anche in sede di Comitato Crediti e di Comitato Rischi.

È operante un sistema di Disaster Recovery (in capo all'Ufficio Organizzazione di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Ricovery/Business Continuity CSE).

È attivo un Piano di Continuità Operativa. In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

#### Responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche

Il D.Lgs. 231/2001 ha istituito una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs. 231/2001 ha previsto l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo e di gestione idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto e nei successivi aggiornamenti.

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa è dotata del Modello Organizzativo previsto dalla normativa che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali

(Amministratori, Sindaci, Dirigenti, Quadri direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è costituito l'Organismo di Vigilanza, previsto dalla normativa, col compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché per promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento. Sono stati effettuati corsi di approfondimento e formazione del personale, ai vari livelli, per un'apposita sensibilizzazione anche sulla tematica. Sono stati effettuati incontri specifici dell'Organismo di Vigilanza coi Responsabili delle Aree/Uffici al fine di valutare la conoscenza e divulgazione all'interno degli uffici dei protocolli di rispettiva competenza nonché del Modello Organizzativo.

#### Rapporti infragruppo e con parti correlate

In attuazione del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, è stata adottata la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, applicabile a tutte le Banche e le altre Società del Gruppo, a far data dall'1 gennaio 2011 e pubblicata sul sito internet della Capogruppo.

Le operazioni fra la nostra Banca e la società controllante e le società sottoposte ad influenza notevole sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa, parte H.

Non sono state effettuate transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

#### Struttura ed operatività

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, dal 1 marzo 2010, opera sulla piazza di Milano con due sportelli: la Sede nello stesso immobile della sua Sede Legale – via Giulini, 3 –ove risiede anche la Presidenza e la Direzione Generale e l'agenzia 1 – via Giusti, 41.

#### Personale e formazione

Al 31/12/2011 l'organico è costituito da 21 dipendenti oltre a 2 dipendenti distaccati dalla Capogruppo. Rispetto al 31/12/2010 l'organico complessivo è diminuito di 3 persone.

L'organico, comprensivo dei dipendenti distaccati, al 31/12/2011 è composto da 2 dirigenti, 7 Quadri Direttivi, 14 impiegati.

Nell'anno il personale ha partecipato a specifici corsi di formazione, per un totale di 937 ore, di cui 205,5 hanno riguardato la normativa antiriciclaggio, usura e trasparenza.

Numero persone	Uomini	Anno 2011 Donne	Totale	Uomini	Anno 2010 Donne	Totale
Dirigenti	2	0	2	2	0	2
Quadri direttivi	3	4	7	4	4	8
Aree professionali	11	3	14	11	5	16
TOTALE	16	7	23	17	9	26
ETÀ MEDIA			37,73			36,37

Tipologia contratto	Indeterminato	Anno 2011 Determinato	Totale	Indeterminato	Anno 2010 Determinato	Totale
Dirigenti	2	0	2	2	0	2
Quadri direttivi	7	0	7	8	0	8
Aree professionali	13	1	14	15	1	16
TOTALE	21	1	23	25	1	26

Titolo Anno 2011								
di studio	laurea	Diploma	Lic. media	Totale	laurea	Diploma	Lic. media	Totale
Dirigenti	0	2	0	2	1	1	0	2
Quadri direttivi	4	2	1	7	5	2	1	8
Aree professionali	6	8	0	14	8	8	0	16
TOTALE	10	12	1	23	14	11	1	26

#### Attività di ricerca, sviluppo e marketing

In adesione alle linee strategiche programmate nel Piano Operativo, anche nel corso del 2011 l'azione commerciale della Banca è stata impostata secondo gli obiettivi di sviluppo pianificati ad inizio anno, nonostante il persistere della situazione di crisi di mercato abbia sensibilmente inciso sui comportamenti di consumo della clientela.

Nel corso dell'anno sono stati collocati con successo diversi prestiti obbligazionari che hanno favorito sia l'afflusso di nuove masse di raccolta, sia la stabilizzazione della stessa.

Il mercato della Banca Assicurazione e dei Servizi Assicurativi, ramo danni, hanno avuto un andamento positivo grazie anche al vigore espresso nella fidelizzazione della clientela per la gamma dei prodotti di polizze sulla salute e gli infortuni, anche ampliando la gamma dei prodotti offerti, in accordo con Generali, Genertel, GenertelLife ed EuropAssistace.

È proseguito lo sviluppo sul territorio volto a diffondere la presenza della Banca sulla piazza di Milano. La conoscenza del territorio è stata condotta anche mediante il rinnovo dell'accordo di sponsorizzazione con l'Associazione di Categoria dei Dottori Commercialisti di Milano che ha consentito, mediante la visibilità raggiunta, di intermediare l'apertura di diversi conti correnti e di fare apprezzare la professionalità e la disponibilità della Banca agli associati e ai loro diretti clienti.

La conferma della vicinanza anche agli ambienti culturali è avvenuta tramite la partecipazione alle iniziative promosse dal Circolo Filologico Milanese in sinergia con la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, illustre e stimato socio della Cassa di Milano.

Lo sviluppo diretto sul territorio ha consentito anche alla Banca di aumentare sensibilmente la presenza e l'utilizzo degli apparati POS presso i negozi ed esercenti.

Sono stati stretti accordi di collocamento per nuovi servizi e prodotti, ampliando la gamma a disposizione della rete, come ad esempio il Fondo Pensione Giustiniano.

I conti correnti in essere della Banca al 31/12/2011 si sono attestati a quota 1977 rispetto ai 1968 del 31/12/2010 . Il 2011 è stato un anno rappresentato da una forte selezione della clientela in ragione delle logiche prudenziali espresse dalla congiuntura negativa del mercato che ne hanno influito le scelte di gestione e di mantenimento di determinati rapporti.

## Bilancio 2 0 1 1

#### Funzione di compliance

Il modello di Compliance adottato dal Gruppo prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo con l'obiettivo di valutare e monitorare, nell'ambito di ciascuna Banca e Società del Gruppo rientrante nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance, il rischio di non conformità alle norme, al fine tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di eteroregolamentazione (leggi o regolamenti) e di autoregolamentazione (es. statuto e codice etico). La Funzione di Compliance di Gruppo è assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai responsabili diretti delle singole aree operative, essendo la Funzione stessa collocata in staff al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e si avvale di "Referenti" di compliance presso ciascuna Banca e Società del Gruppo rientrante nel perimetro della Funzione.

La Funzione di Compliance di Gruppo:

- assicura l'identificazione e valutazione dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto (attività di "Compliance Risk Assessment"),
- propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie ad assicurare il presidio dei rischi di non conformità individuati e verifica l'efficacia degli interventi suggeriti,
- redige il programma annuale di attività della funzione ("Compliance Program"),
- predispone con cadenza semestrale apposite relazioni sulle attività svolte. Le relazioni contengono gli esiti delle verifiche poste in essere dalla Funzione e vengono presentate ed illustrate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo incluse nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance (per il tramite dei rispettivi "Referenti"),
- fornisce tempestiva informazione circa ogni violazione rilevante della conformità alle norme rilevata presso la Capogruppo o presso altra Banca o Società del Gruppo ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direttori Generali.

#### Trasparenza

Nell'anno sono state nuovamente aggiornate le disposizioni in materia di Trasparenza, con particolare riguardo alla Trasparenza delle condizioni contrattuali delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, cui la Banca si è prontamente adeguata.

Le disposizioni, riferite nel caso specifico ai consumatori, ribadiscono il principio, fortemente condiviso dalla Banca, che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione, oltre che economici.

Sempre nell'ambito di evitare i rischi legali e reputazionali, la Banca ha aderito fin dalla sua istituzione all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più rapida ed economica rispetto al ricorso al Giudice. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca, così come le principali norme in materia di trasparenza applicate dalla Banca.

#### Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La nostra Banca è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, con sede in Ravenna, piazza Garibaldi n.6, capogruppo del Gruppo Bancario, la quale tramite la controllata Argentario SpA, intestataria della partecipazione nella misura del 85,62% del capitale, dispone della maggioranza dei voti esercitabili in ogni Assemblea.

#### Evoluzione prevedibile della gestione

La perdita di esercizio conseguita nel corso del 2011 ha comportato una perdita complessiva portata a nuovo superiore al terzo del capitale sociale, venendosi a configurare, pertanto, la fat-

tispecie prevista dall'art.2446 del codice civile.

A tal proposito, è precisa intenzione continuare quotidianamente nel processo di miglioramento strutturale al fine di proseguire con l'opera di contenimento dei rischi e di acquisizione di quote sul mercato di riferimento della Cassa di Milano, con specifica attenzione ai fabbisogni delle famiglie e delle imprese. Il mutamento degli scenari normativi ed economici, però, impone che vengano accentuate le attività volte ad utilizzare al meglio le possibili sinergie di Gruppo sia in ambito commerciale che in ambito organizzativo. Inoltre, i progressi in ambito commerciale, organizzativo e reddituale evidenziati nel presente bilancio, l'impegno dell'azionista di maggioranza e della Capogruppo a sostenere la Cassa di Milano, gli elevati coefficienti di solidità patrimoniale ai fini di vigilanza nonché la possibilità di richiamare il Capitale Sociale non ancora interamente liberato, permettono di esprimere, in applicazione delle normative, la ragionevole aspettativa che la società è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Pertanto, alla luce delle sopracitate considerazioni il bilancio di esercizio è stato redatto nel resupposto della continuità aziendale.

#### Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell' esercizio

Sono state poste in atto attività di analisi che hanno portato alla valutazione anche di possibili operazioni societarie di natura straordinaria che sono in corso di valutazione della Banca d'Italia.

#### Compagine sociale

Al 31/12/2011 la composizione del capitale sociale della Banca è la seguente: Argentario Spa (Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa): 85,62%; Fondazione Banca del Monte di Lombardia: 5,99%.

N. 104 altri soggetti privati per la quota rimanente.

## Bilancio 2 0 1 1

#### CONSIDERAZIONI FINALI

#### Signori Azionisti,

il periodo che viviamo è uno dei più complessi da sempre per quanto riguarda le banche nella loro interezza: l'attività che abbiamo intrapreso è soggetta a continui adeguamenti normativi ed all'incertezza che governa da diverso tempo tutta l'economia. Siamo consapevoli che è necessaria una grande capacità di adattamento alle esigenze del mercato ed un altrettanto importante capacità di affrontare e governare i cambiamenti. In questa impresa siamo professionalmente affiancati da tutti gli organi della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, cui porgiamo un sentito ringraziamento.

Per tutta l'attività proficuamente svolta un apprezzamento ed un ringraziamento va al Direttore Generale rag. Piazza e a tutti i dipendenti che, con il loro impegno e crescente professionalità hanno contribuito a far crescere la nostra Banca.

Un sentito grazie al Collegio Sindacale che con grande attenzione ha costantemente seguito il nostro operato.

Un sincero ringraziamento lo rivolgiamo alla Banca d'Italia ed ai signori funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sempre disponibili a darci assistenza e a fornirci preziosi suggerimenti utili ed apprezzati.

Infine un saluto ed un ringraziamento del tutto particolare per Voi Signori Azionisti, per la fiducia sempre accordataci.

#### Signori Azionisti,

consapevoli delle positive evoluzioni effettuate nell'ultimo esercizio, proponiamo di riportare a nuovo la perdita di € 254.264, che, sommata alle perdite precedentemente maturate, vanno inserite fra gli argomenti da sottoporre alla prossima Assemblea al fine di esprimersi in merito alle determinazioni richieste dall'art. 2446 del Cod. Civile.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 19 marzo 2012

#### PROPOSTE DELL'ASSEMBLEA

#### Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa al 31/12/2011, nonché il riporto a nuovo della perdita d'esercizio ammontante a € 254.264

La situazione del patrimonio dopo la perdita è la seguente:

Totale Patrimonio	€	23.588.144
Perdita esercizio 2011	€	(254.264)
Riserve da valutazione	€	(1.187.559)
Altre riserve	€	(118.154)
• Riserve (perdite esercizi precedenti)	€	(11.999.379)
Capitale Sociale	€	37.147.500

#### DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci, riunitasi in data 18 aprile 2012, ha deliberato, con il voto favorevole di n. 4.579.645 (quattromilionicinquecentosettantanovemilaseicentoquarantacinque) azioni pari al 99,7821% (novantanove/7821%) delle azioni presenti (corrispondente al 92,6639% dell'intero capitale sociale) e con il voto contrario del socio Genedil-Edilizia Generale Srl per n. 10.000 (diecimila) azioni pari allo 0,2179% del capitale sociale, di approvare il bilancio inerente l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2011, così come redatto dagli Amministratori, dal quale emerge una perdita di esercizio di € 254.264 (duecentocinquantaquattromiladuecentosessantaquattro), rinviando a nuovo la predetta perdita.



Gruppo Bancario III Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



# Relazione Società della Società della Revisione

### Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A. Via della Camilluccia, 589/A 00135 Roma Italia

Tel: +39 06 367491 Fax: +39 06 36749282 www.deloitte.it

#### RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

- 1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. (la "Banca") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2011.

- 3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4. Ai fini di una migliore comprensione del bilancio di esercizio, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione dagli Amministratori, nella sezione "Andamento della gestione", con riferimento alle motivazioni sottostanti al risultato economico negativo dell'esercizio e nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" con riferimento alle considerazioni in merito alla continuità operativa della Banca.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v. Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A., Milano n. 172023 Partita I/N. IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

2

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Peeple

Paolo Coppola Socio

Roma, 3 aprile 2012



Gruppo Bancario III Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



## Relazione Collegio del Collegio Sindacale

### Relazione del Collegio Sindacale Al Bilancio chiuso al 31/12/2011

#### Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2011 da noi esaminato, è stato redatto, nel presupposto della continuità aziendale, adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in base al Decreto Legislativo n° 38 del 2005 ed al primo aggiornamento del 18/11/2009 della circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 ed è stato messo tempestivamente a nostra disposizione dagli Amministratori che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 19/3/2012.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile ed a quanto previsto nelle indicazioni contenute nel primo aggiornamento del 18/11/2009 alla circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa viene fornita adeguata informativa sul processo di valutazione dei crediti e di rilevazione della fiscalità che, anche in precedenti esercizi, hanno influito sul risultato dell'esercizio.

## Lo Stato Patrimoniale si riassume in modo sintetico nelle seguenti cifre:

Attività	141.540.443
Passività	117.952.300
Capitale e riserve	23.842.407
Perdita d'esercizio	(254.264)

## Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Interessi e commissioni attive	5.825.852
Interessi e commissioni passive	(1.641.279)
Dividendi e proventi simili	6.000
Risultato netto dell'attività	
di negoziazione	38.600
Utili da cessione o riacquisto cre	editi,
att./pass.finanziarie	28.296
Rettifiche per deterioramento	
di crediti	(198.269)
Spese amministrative	(4.190.509)
Accantonamenti netti	
ai F.di rischi ed oneri	(30.062)
Rettifiche per ammortamenti	
su attività materiali/imm.li	(112.615)
Altri oneri/proventi di gestione	77.515
Utile da cessioni di investimenti	152
Imposte sul reddito	(57.945)
Perdita d'esercizio	(254.264)

In ottemperanza alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 29/4/2009 il controllo contabile è stato affidato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. che, come da informazioni dalla stessa ricevute, emetterà la sua relazione sul bilancio suddetto senza rilievi, ed un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio, nonché un richiamo di informativa ai fini di una migliore comprensione del Bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale ai fini di una migliore comprensione del Bilancio di esercizio rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori, nella sezione "Andamento della Gestione" con riferimento alle motivazioni sottostanti al risultato economico negativo dell'esercizio, e nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" e "Fatti di Rilievo intervenuti dopo la Chiusura dell'Esercizio" con riferimento alle considerazioni in merito alle fattispecie previste dall'art. 2446 del Codice Civile ed alla continuità operativa della Banca.

Il Collegio Sindacale ha avuto due incontri con Deloitte & Touche S.p.A la quale non ha sollevato alcun genere di eccezione e rilievo sul controllo contabile effettuato. Il Collegio Sindacale non ha ancora ricevuto la comunicazione, ai sensi del comma 3, art.19 della Legge n.39 del 27 gennaio 2010.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ed ispirandoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri oggi Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed degli Esperti Contabili.

Vi assicuriamo di aver preso parte alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, svoltesi con cadenza mediamente mensile ed alle Assemblee, ed inoltre, di avere effettuato n. 18 verifiche collegiali od individuali presso la Filiale, presso gli uffici della Sede, relative anche ad incontri con i Revisori Contabili e di Collegi Sindacali Congiunti del Gruppo. Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione ad Organi di Vigilanza.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collaborazione dell'Ufficio di Internal Audit, dell'Ufficio Legale, dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Ragioneria Contabilità, Bilancio, nonché della Direzione Generale, nonché dell'Ufficio Revisione Interna e dell'Ufficio Ragioneria Contabilità, Bilancio di Gruppo.

#### Vi attestiamo inoltre che il Collegio:

ha ricevuto dagli Amministratori informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, sia, a richiesta del Collegio, dai diretti responsabili, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa;

ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle funzioni, formulando suggerimenti o raccomandazioni ove ritenuto necessario;

ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;

ha preso atto della valutazione positiva rilasciata dalla società che ha effettuato il controllo contabile nel corso dell'esercizio;

ha provveduto ai necessari scambi d'informazioni con i corrispondenti organi della società capogruppo e con la società di revisione in merito all'assetto ed all'uniformità dei sistemi d'amministrazione e controllo e sull'andamento generale dell'attività;

ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse e quelle di cui siano parte gli

esponenti aziendali (art. 136 del D.Lgs. 385/93 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;

ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;

ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dal Consiglio di Amministrazione sono risultate conformi alle norme di legge (D.lgs 231/2001) e di statuto;

le operazioni infragruppo e con parti correlate, per il cui dettaglio si fa rinvio alla apposita sezione della Nota Integrativa, a giudizio del Collegio Sindacale, sono congrue e rispondono all'interesse della società e sono state effettuate sulla base di reciproca convenienza economica ed in linea con le condizioni di mercato:

ha preso atto dell'inesistenza di incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed a soggetti ad essa collegati, oltre a quelli sopra indicati. Tali incarichi sono stati effettuati in base al principio di indipendenza e senza che vi fossero cause di incompatibilità come da comunicazione della Società stessa in data 27 marzo 2012.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla copertura della perdita d'esercizio che rimandano alle decisioni dell'Assemblea in merito alle determinazioni richieste dell'art. 2446 del Codice Civile.

Con l'occasione rivolgiamo un ringraziamento al Presidente ed ai componenti degli Organi Amministrativi nonché alla Direzione Generale e a tutta la struttura della Banca per la collaborazione fornitaci nell'espletamento del nostro mandato.

Milano, 29 Marzo 2012.

Il collegio sindacale

Dott. Valerio Lamma - Presidente

Dott. Gian Luca Bandini

Dott. Gianfranco Testa



Gruppo Bancario III Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



## Prospetti Contabili AL 31 DICEMBRE 2011

## Bilancio 1 1

#### **Stato Patrimoniale**

#### CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

#### (Importi in unità di euro)

	ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010	Var.%
	ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010	11/10
10	Cassa e disponibilità liquide	402.642	421.038	-4,37
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.400.865	n.s.
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.063.631	19.515.479	7,93
60	Crediti verso banche	9.640.254	74.320.926	-87,03
70	Crediti verso clientela	104.528.692	108.680.190	-3,82
110	Attività materiali	294.229	400.475	-26,53
120	Attività immateriali	2.444	5.692	-57,06
130	Attività fiscali	4.627.588	4.686.546	-1,26
	A) correnti	55.864	126.311	-55,77
	B) anticipate	4.571.723	4.560.235	0,25
150	Altre attività	980.963	1.384.770	-29,16
	TOTALE DELL'ATTIVO	141.540.443	214.815.981	-34.11

	PASSIVO	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
10	Debiti verso banche	22.036	10.149	n.s.
20	Debiti verso clientela	85.991.050	161.611.977	-46,79
30	Titoli in circolazione	28.153.424	21.742.806	29,48
80	Passività fiscali	4.521	38.865	-88,37
	A) correnti		19.721	n.s.
	B) differite	4.521	19.144	-76,38
100	Altre passività	3.424.830	6.178.558	-44,57
110	Trattamento di fine rapporto del personale	224.608	219.053	2,54
120	Fondi per rischi e oneri:	131.829	241.267	-45,36
	A) quiescenza e obblighi simili			
	B) altri fondi	131.829	241.267	-45,36
130	Riserve da valutazione	(1.187.559)	(256.660)	n.s.
160	Riserve	(12.117.534)	(10.063.899)	20,41
180	Capitale	37.147.500	37.147.500	n.s.
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(254.264)	(2.053.635)	-87,62
	TOTALE DEL PASSIVO	141.540.443	214.815.981	-34,11

## **Conto Economico**

# CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

(Importi in unità di euro)

	Conto Economico	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
10	Interessi attivi e proventi assimilati	4.637.523	3.955.975	17,23
20	Interessi passivi e oneri assimilatl	(1.567.594)	(1.329.683)	17,89
30	MARGINE INTERESSE	3.069.929	2.626.292	16,89
40	Commissioni attive	1.188.329	964.455	23,21
50	Commissioni passive	(73.685)	(64.018)	15,10
60	COMMISSIONI NETTE	1.114.644	900.437	23,79
70	Dividendi e proventi simili	6.000	4.000	50,00
30	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.600	(144.780)	n.s.
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	28.296	(1.039)	n.s.
	a) Crediti			
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.489)	(1.039)	n.s.
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) Passività finanziarie	38.785		n.s.
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.257.470	3.384.910	25,78
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(198.269)	(1.490.506)	-86,70
	a) crediti	(198.269)	(1.490.506)	-86,70
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) Altre operazioni finanziarie			
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.059.200	1.894.404	N.S.
150	Spese amministrative:	(4.190.509)	(4.705.030)	-10,94
	a) spese personale	(1.979.469)	(2.254.363)	-12,19
	b) altre spese amministrative	(2.211.040)	(2.450.667)	-9,78
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(30.062)		n.s.
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(109.367)	(102.367)	6,84
180	rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.248)	(4.060)	-20,01
190	Altri oneri/proventi di gestione	77.515	142.406	-45,57
200	COSTI OPERATIVI	(4.255.671)	(4.669.051)	-8,85
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	152	1	n.s.
250	UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE LORDO DI IMPOSTE	(196.318)	(2.774.646)	-92,92
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(57.945)	721.011	n.s.
270	PERDITA DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(254.264)	(2.053.635)	-87,62
290	PERDITA D' ESERCIZIO	(254.264)	(2.053.635)	-87,62

# Prospetto della redditività complessiva

(Importi in unità di euro)

VOCI		2011	2010
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(254.264)	(2.053.635)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendità	(930.899)	(327.919)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate	:	
	a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(930.899)	(327.919)
120.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	(1.185.163)	(2.381.554)

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

(Importi in unità di euro)

		Allo	cazione			V	ariazione de	ell'esercizio			5 LEC 10	
		ris	ultato			Opera	azioni sul Pa	atrimonio Ne	tto		Redditività complessiva	Patrimonio netto
31	Esistenze al /12/2010	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti dicapitale	Derivati su propri azioni	Stock options	esercizio 2011	al 31/12/11
Capitale	37.147.50	0										37.147.500
a) Azioni ordinarie	37.147.50	00										37.147.500
b) Altre azioni												
Sovrapprezzi di	emissione											
Riserve:	(10.063.89	3) (2.053	.635)									(12.117.533)
a) di utili	(9.945.74	4) (2.053	3.635)									(11.999.379)
b) altre	(118.15	4)										(118.154)
Riserve da valutazione:	(256.66	0)									(930.899	(1.187.559)
a) Disponibili po la vendita	er (256.66	0)									(930.899	)(1.187.559)
b) Copertura flu	ssi finanziari											
c) Altre												
Strumenti di ca	oitale											
Azioni proprie												
Perdita di												
esercizio	(2.053.63	<b>5)</b> 2.05	3.635								(254.264	(254.264)
TOTALE	24.773.30	17	0								(1.185.163	23.588.144

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2010

(Importi in unità di euro)

_		Alloc	cazione			<u> </u>	lariazione de	ell'esercizio			Redditività	Date to the
risu		ultato			Operazioni sul Patrimonio Netto						Patrimonio netto	
Esistenze al 31/12/2009	Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie		Variaz. strumenti dicapitale	Derivati su propri azioni	Stock options	complessiva esercizio 2010	al 31/12/10	
Capitale	37.147.50	0										37.147.500
a) Azioni ordinarie	37.147.50	00										37.147.500
b) Altre azio	ni											
Sovrapprezz	ri di emissione											
Riserve:	(9.965.91	3) (97.	.985)									(10.063.898)
a) di utili	(9.847.75	9) (97	'.985)									(9.945.744)
b) altre	(118.15	4)										(118.154)
Riserve da valutazione:	71.25	9									(327.919)	(256.000)
a) Disponibi	ili per											
la vendita	71.25	59									(327.919)	(256.000)
b) Copertura	a flussi finanziari											
c) Altre												
Strumenti di	i capitale											
Azioni propr	rie											
Perdita di												
esercizio	(97.98	5) 9	7.985								(2.053.635)	(2.053.635)
TOTALE	27.154.86	1									(2.381.554)	24.773.307

## Rendiconto finanziario - metodo indiretto

(Importi in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	importi 2011	importi 2010
. Gestione	(+/-)	(+/-
Risultato d'esercizio	(254.264)	(2.053.635)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e	su	
attività/passività finanziarie valutate al fair value		167.751
Plus/minusvalenze su attività di copertura		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	189.752	1.729.739
Rettifiche/riprese di valore nette su imm. materiali e immateriali	112.615	106.427
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi e ricavi	(109.438)	175.768
Imposte e tasse non liquidate	24.615	(1.038.011
Rettifiche/riprese di valore relativi ai gruppi di attività in via di dismission	ne	
al netto dell'effeto fiscale		
Altri aggiustamenti		
. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.400.865	(2.716.590
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendità	(1.548.152)	(2.080.422
Crediti verso clientela	3.961.746	(5.270.965
Crediti verso banche: a vista	64.680.672	(64.378.966
Crediti verso banche: altri crediti		
Altre attività	403.807	(229.575
B. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
Debiti verso banche: a vista	11.887	8.520
Debiti verso banche: altri debiti		
Debiti verso clientela	(75.620.927)	69.059.859
Titoli in circolazione	6.410.618	4.239.202
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	(2.748.172)	3.085.812
Liquidità netta generata/assorbità dall'attività operativa	915.624	804.914
B. ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	313.024	004.51
l. Liquidità generata da		
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino a scadenza		
	3.847	1
Vendite di attività materiali	3.047	1
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute fino a scadenza	(0.000)	(045.000
Acquisti di attività materiali	(6.968)	(215.089
Acquisti di attività immateriali		(3.744
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbità dall'attività d'investimento	(3.121)	(218.832
. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie		
Emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Riserva da valutazione	(930.899)	(327.919
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(930.899)	(327.919)
IQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(18.396)	258.163

# Bilancio 1 1

# Riconciliazione

Voci di Bilancio	importi 2011	importi 2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	421.038	162.875
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.396)	258.163
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	402.642	421.038



Gruppo Bancario 📰 Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



# Nota integrativa al Bilancio d'esercizio

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

# **PREMESSA**

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti (il 1° del 18 novembre 2009). La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Il Bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) PARTE A POLITICHE CONTABILI;
- 2) PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE;
- 3) PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO;
- 4) PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA;
- 5) PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA;
- 6) PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO;
- 7) PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE;

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A,B,C,D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

# PARTE A - POLITICHE CONTABILI

#### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011. Tali principi contabili sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2010.

Il Bilancio rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilita' richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizione degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità:
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente:
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

#### SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci ad eccezione dell'informativa sui flussi

finanziari;

- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14. In quest'ultimo caso viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto l'anno precedente;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono
  costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da
  ulteriori dettagli informativi ( i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Gli schemi sono conformi
  a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo
  aggiornamento. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano
  irrilevanti:
- prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale:
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative:per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni del periodo in corso. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

# Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011.

Il 4 novembre 2009 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato la revisione dell'International Accounting Standard (IAS) 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Le modifiche introdotte con la revisione dello IAS 24 semplificano la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensano le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.

L'omologazione da parte della Commissione Europea è avvenuta con regolamento UE n. 632 del 19 luglio 2010 che modifica il regolamento CE n. 1126/2008 per quanto riguarda lo IAS 24 e di conseguenza, per garantire coerenza tra i principi contabili, anche l'IFRS 8 settori operativi. La Banca applica lo IAS 24 rivisto e la modifica all'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2011, non essendosi avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Nel quadro del processo annuale di miglioramento volto a semplificare e chiarire i principi contabili internazionali, lo IASB il 10 maggio 2010 ha inoltre pubblicato "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard". La maggior parte delle modifiche sono chiarimenti e correzioni degli IFRS esistenti oppure modifiche conseguenti ai cambiamenti precedentemente apportati agli IFRS. L'omologazione da parte della Commissione Europea è avvenuta con Regolamento UE n.149 del 18 febbraio 2011 e l'entrata in vigore è dal 1° gennaio 2011, non avvalendosi la Banca della facoltà di applicazione anticipata. Vengono di seguito elencati i principi, rilevanti ai fini della redazione del Bilancio, oggetto di miglioramento:

- IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"
- IFRS 7 "Strumenti finanziari:informazioni integrative"
- IAS 1 "Presentazione del Bilancio"
- IAS 21 "Effetti delle Variazioni dei cambi delle valute estere"
- IAS 28 "Partecipazioni in società collegate"

- IAS 31 "Partecipazioni in joint venture"
- IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"
- IAS 34 "Bilanci Intermedi"
- IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"

#### Nuovi Principi Contabili e Modifiche emessi dallo IASB

Nel corso del 2011 lo IASB ha pubblicato nuovi principi contabili applicabili dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013 o in data successiva. In particolare:

- IFRS 10 "Consolidated Financial Statements": sostituisce lo IAS 27 il cui ambito di applicazione sarà confinato al solo bilancio separato;
- IFRS 11 "Joint arrangements": sostituisce lo IAS 31;
- IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities";
- IFRS 13 "Fair Value measurement";
- IAS 27 "Separate Financial Statements";
- IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures";
- IAS 19 "Employee Benefits";
- IAS 1 "Presentation of financial stataments" (decorrenza dal 1° luglio 2012).

#### SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si evidenziano eventi significativi successivi alla data di riferimento.

#### SEZIONE 4 – Altri aspetti

#### Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2011. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

#### A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2011 con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Le attività cedute e non cancellate e le attività deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

# Bilancio 2 0 1 1

#### 1 – Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione – Voce 20

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

#### Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato:
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda alla sezione "Altre Informazioni" dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

#### 2 – Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita – Voce 40

#### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

#### Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

#### Criteri di impairment

Lo IAS 39 § 58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il § 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il § 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *Impairment*.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value. Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment* test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *Impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39 § 59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale:
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39 § 59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39 § 61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- 2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che

hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso; - esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che costituisce una evidenza di impairment la presenza delle seguenti circostanze

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 20 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, prima della recente crisi economico-finanziaria, nel 2002 a seguito degli effetti determinati dagli eventi del settembre 2001 ed è poi progressivamente rientrata.

In quanto alla durevolezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo come pure le eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

#### 3 – Attività Finanziarie Detenute Sino alla Scadenza – Voce 50

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

#### 4 - Crediti - Voci 60 e 70

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo

la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

- 1. Sono oggetto di valutazione analitica:
  - le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
  - le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
  - le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;
  - le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

- 2. Sono oggetto di valutazione collettiva:
  - le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento di

Banca d'Italia. Si è poi provveduto ad applicare eventualmente alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale prospettico.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

#### Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

#### 5 – Attività Finanziarie Valutate al Fair Value

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

#### 6 - Operazioni di Copertura

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

#### 7 – Partecipazioni

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

#### 8 - Attività Materiali - Voce 110

#### Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

#### Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

#### - Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

#### - Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite "Attività detenute a scopo di investimento" le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall'attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all'azienda locatrice.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell'immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d'arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall'IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell'intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto criterio di nostro periodo di ammortamento.

# Bilancio 2 0 1 1

#### Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività. I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale ). I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 190 " Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 170 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

#### Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

#### 9 - Attività Immateriali - Voce 120

#### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include: il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni; qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

#### Criteri di classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando: è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata; deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi

passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se: è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività; il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

La Banca classifica quali attività immateriali a vita utile definita i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita: è detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici. Attività immateriale a vita utile indefinita: è a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

#### Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento; in caso di svalutazione non sono ammesse riprese di valore successive.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

#### Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

#### 10 - Attività non Correnti in Via di Dismissione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

#### 11 - Fiscalità Corrente e Differita - Voce 130

#### Criteri di classificazione

- Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

#### - Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

#### Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti oppure, se conosciute, quelle previste. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

#### Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria esistente.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

#### 12 - Fondi per Rischi ed Oneri - Voce 120

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri
  - controversie legali;
  - oneri per il personale;
  - altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" vanno indicati esclusivamente i fondi di previdenza complementare a prestazione definita e quelli a contribuzione definita (sempreché vi sia una garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari) classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. I restanti fondi di previdenza complementare ("fondi esterni") sono inclusi soltanto se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto

previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

#### 13 - Debiti e Titoli in Circolazione - Voci 10, 20 e 30

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento (diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi, da ricondurre alla voce "altre passività").

I titoli in circolazione ricomprendono i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, assegni circolari emessi al portatore), esclusa la quota non ancora collocata presso terzi o riacquistata, compresi i titoli che alla data di riferimento del Bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato ed i costi eventualmente ad esse imputabili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie è indicato nella voce 100 di conto economico "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

#### 14 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

#### 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

#### 16 - Operazioni in valuta

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale

# Bilancio 2 0 1 1

e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

A ogni data di riferimento del bilancio gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura; gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio, derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari, a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio, derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il bilancio, sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell'impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un'utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata a conto economico.

#### 17 – Altre informazioni

#### **ATTIVO**

#### Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

- Cassa costituita dalle valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere:
- Depositi liberi presso banche centrali.

Sono esclusi i crediti a vista con il Tesoro, Cassa Depositi e Prestiti, verso Uffici Postali che vanno rilevati tra i crediti verso clientela.

#### Voce 150 - Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Sono inclusi, ad esempio:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
- altre.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

#### **PASSIVO**

#### Voce 80 – Passività fiscali

Vedi voce 130 dell'attivo.

#### Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS. Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
  - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
  - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale *restatement* sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. *curtailment*, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (*duration*).

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

La contabilizzazione degli eventuali utili/perdite riscontrate dall' attuario avviene a conto economico.

## Voce 130 - Riserve di valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### Voce 180 - Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla Banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data del 31/12/2010.

#### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o,comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

#### **BENEFICI AI DIPENDENTI**

Si considerano tali tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti e si suddividono fra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro per quelli dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti e dovuti interamente al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

#### IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

#### Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita,

attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

#### MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

# Attività e passività detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value, attività disponibili per la vendita, derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair value, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

#### Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;

- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni :
  - presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti , allora CBBT non risulta disponibile;
- lo spread bid-ask ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) deve essere contenuto entro un valore di 100 punti base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

#### Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- 1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- 2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l'utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni ( esempio Black & Scholes). Tali metodologie di valutazione, che vengono proposte dal Direttore Generale, sono state individuate ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

#### 1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

#### 2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)
La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

## Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatchig contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, è motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, la fair value policy della Banca prevede che la determinazione del fair value sia effettuata mediante una tecnica di valutazione basata sul modello di attualizzazione dei flussi di cassa.

# Crediti e debiti verso banche e clientela, titoli in circolazione, attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;

- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

## **A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

## A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

		2011			2010	
Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				5.401		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.610	3.340	113	13.884	5.518	113
4. Derivati di copertura						
TOTALE	17.610	3.340	113	19.285	5.518	113
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
TOTALE						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE					
	Detenute per la	Valutate al	Disponibili per	Di copertura		
	negoziazione	fair value	la vendita			
1. Esistenze iniziali			113			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimento da altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			113			

# PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

# **ATTIVO**

## SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010	"Var.% 11/10"
a) Cassa	403	421	-4,28
b) Depositi liberi presso Banc	che Centrali		
TOTALE	403	421	-4,28

## SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Vo	oci/Valori	: Livello 1	31.12.2011 Livello 2	Livello 3	31.12.2010 Livello 1 Livello 2 Live	Var.% 11/10
_	Attività per cassa	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1 Livello 2 Live	110 3
1	Titoli di Debito				5.401	n.s.
1	1.1 Titoli strutturati				3.401	11.3.
	1.2 Altri titoli di debito				5.401	n.s.
2	Titoli di Capitale				3.401	11.3.
3	Quote di O.I.C.R.					
4	Finanziamenti					
	4.1 Pronti contro termine attivi					
	4.2 Altri					
TC	OTALE A				5.401	N.S.
В	Strumenti derivati					
1	Derivati Finanziari					
	1.1 di negoziazione					
	1.2 connessi con la fair value o	otion				
	1.3 altri					
2	Derivati creditizi					
	2.1 di negoziazione					
	2.2 connessi con la fair value op	tion				
	2.3 altri					
TC	OTALE B					
TC	OTALE A+B				5.401	N.S.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti

Voci/Va	alori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
A. Atti	vità per cassa			
1.	Titoli di Debito		5.401	n.s.
	a) Governi e Banche Centrali		5.401	n.s.
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
d) Altri	emittenti			
2.	Titoli di Capitale			
	a) Banche			
	b) Altri Emittenti			
	- imprese di assicurazione			
	- società finanziarie			
	- imprese non finanziarie			
	- altri			
3.	Quote di OICR			
4.	Finanziamenti			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri emittenti			
5.	Attività deteriorate			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri enti pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri soggetti			
TOTAL	E A		5.401	N.S.
B. Stru	umenti derivati			
	a) Banche			
	- fair value			
	b) Clientela			
	- fair value			
TOTAL	E B			
TOTAL	E A+B		5.401	N.S.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.401				5.401
B. Aumenti	16.494	56			16.550
B1. Acquisti	16.433	56			16.489
B2. Variazioni positive di F	V				
B3. Altre variazioni	61				61
C. Diminuzioni	21.895	56			21.951
C.1 Vendite	13.907	56			13.963
C.2 Rimborsi	7.963				7.963
C.3 Variazioni negative di F	V				
C.4 Trasferimenti ad altri po	ortafogli				
C.5 Altre variazioni	25				25
D. Rimanenze Finali	0	0			0

La voce B3 "altre variazioni" è costituita principalmente dall'utile da negoziazione per 35 migliaia di euro, dal rateo aggio e disaggio di emissione per 26 migliaia di euro.

La voce C5 "altre variazioni" è costituita da perdita da negoziazione per 3 migliaia di euro e rateo cedolare per 22 migliaia di euro.

## SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	3	1.12.2011	<u>l</u>	31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di Debito	17.610	3.340		13.884	5.518	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	17.610	3.340		13.884	5.518	
2 Titoli di Capitale			113			113
2.1 Valutati al fai value						
2.2 Valutati al costo			113			113
3 Quote OICR						
4 Finanziamenti						
TOTALE	17.610	3.340	113	13.884	5.518	113

La voce 2 – "Titoli di capitale" è composta dalla partecipazione in "Caricese" per 1 migliaio di euro, acquistata nel corso del 2006, la società svolge per la Banca l'attività di fornitura di servizi inerenti all'acquisizione, il trattamento e la lavorazione dei dati e dalla partecipazione in "C.S.E. Scrl" acquistata nel corso del 2008 per 112 migliaia di euro.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
1 Titoli di Debito	20.950	19.402	7,98
a) Governi e Banche Centrali	15.958	10.608	50,43
b) Altri enti pubblici			
c) Banche	3.340	7.003	-52,31
d) Altri emittenti	1.652	1.791	-7,76
2 Titoli di Capitale	113	113	n.s.
a) Banche			
b )Altri emittenti:	113	113	n.s.
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie	113	113	n.s.
- altri			
3 Quote di O.I.C.R.			
4 Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			

- c) Banche
- d) Altri soggetti
- 5 Attività deteriorate
  - a) Governi e Banche Centrali
  - b) Altri enti pubblici
  - c) Banche
  - d) Altri soggetti

TOTALE	21.063	19.515	7,93

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Vocii/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	19.402	113			19.515
B. Aumenti	7.039				7.039
B1. Acquisti	6.329				6.329
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate a conto economico	)				
- imputate a patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogi	li				
B5. Altre variazioni	710				710
C. Diminuzioni	5.491				5.491
C.1 Vendite	1.488				1.488
C.2 Rimborsi	1.998				1.998
C.3 Variazioni negative di FV	1.774				1.774
C.4 Svalutazioni da deterioramento	D				
- imputate al conto economico	)				
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogl	i				
C.6 Altre variazioni	231				231
D. Rimanenze Finali	20.950	113			21.063

La voce B5 "altre variazioni" è costituita principalmente dall'utile da negoziazione per 27 migliaia di euro, dal rateo cedolare per 131 migliaia di euro, da rettifiche interessi per 63 migliaia di euro e da minusvalenze iniziali per 424 migliaia di euro.

La voce C6 "altre variazioni" è costituita principalmente da plusvalenze iniziali per 45 migliaia di euro, dal rateo cedolare per 82 migliaia di euro e rateo aggio e disaggio di emissione per 63 migliaia di euro.

SEZIONE 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
A Crediti verso Banche Centrali			
1 Depositi vincolati			
2 Riserva obbligatoria			
3 Pronti contro termine			
4 Altri			
B Crediti verso banche	9.640	74.321	-87,03
1 Conti correnti e depositi liberi	8.318	72.463	-88,52
2 Depositi vincolati	1.322	1.858	-28,85
3 Altri finanziamenti			
3.1 Pronti contro termine attivi			
3.2 Leasing finanziario			
3.3 Altri			
4 Titoli di debito			
4.1 Titoli strutturati			
4.2 Altri titoli di debito			
5 Attività deteriorate			
6 Attività cedute non cancellate			
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	9.640	74.321	-87,03
TOTALE (FAIR VALUE)	9.640	74.321	-87,03

Il Fair Value è uguale al valore di bilancio in quanto la voce è composta da strumenti finanziari di breve durata. La voce B1 Conti correnti e depositi liberi comprende il c/c reciproco intrattenuto

con C.R.Ravenna che presenta un saldo di 7.984 mila Euro.

La Voce B2 Depositi vincolati è costituita dal deposito vincolato con CR Ravenna relativo alla riserva obbligatoria versata per nostro conto a Banca d'Italia di 1.322 mila Euro.

#### SEZIONE 7 - Crediti verso clientela - voce 70

#### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.1	12.2011	31.	12.2010	Var.%
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	11/10
1 Conti correnti	28.494	2.496	29.979	2.437	-4,95
2 Pronti contro termine attivi					
3 Mutui	59.072	3.373	60.738	1.494	-2,74
4 Carte di credito, prestiti personali					
e cessioni del quinto	563	24	549	2	2,55
5 Leasing finanziario					
6 Factoring					
7 Altre operazioni	10.329	178	13.465	16	-23,29
8 Titoli di debito					
8.1 Titoli strutturati					
8.2 Altri titoli di debito					
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	98.458	6.071	104.731	3.949	-5,99
TOTALE (FAIR VALUE)	99.410	6.071	105.447	3.949	-5,73

La metodologia di calcolo del Fair Value sui crediti verso clientela prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione sui flussi di cassa di tali strumenti finanziari rappresentato da un tasso Risk Free; tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di strumenti finanziari prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Ti	pologia operazioni/Valori	31.1	2.2011	31.	12.2010	Var.%
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	11/10
1	Titoli di debito emessi da:					
	a) Governi					
	b) Altri Enti pubblici					
	c) Altri emittenti					
	- imprese non finanziarie					
	- imprese finanziarie					
	- assicurazioni					
	- altri					
2	Finanziamenti verso:	98.458	6.071	104.731	3.949	-5,99
	a) Governi					
	b) Altri Enti pubblici					
	c) Altri soggetti	98.458	6.071	104.731	3.949	-5,99
	- imprese non finanziarie	57.940	4.538	71.648	3.074	-19,13
	- imprese finanziarie	9.743		5.122		90,22
	- assicurazioni					
	- altri	30.775	1.533	27.961	875	10,06
T	OTALE	98.458	6.071	104.731	3.949	-5,99

## SEZIONE 11 - Attività materiali - voce 110

## 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
A Attività ad uso funzionale			
1.1 di proprietà	294	400	-26,50
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili	206	261	-21,07
d) impianti elettrici	3	7	-57,14
e) altre	85	132	-35,61
1.2 acquisite in leasing finanz	iario		
a) terreni			
b) fabbricati			
c) mobili			
d) impianti elettrici			
e) altre			
TOTALE A	294	400	-26,50
B Attività detenute a scopo di in	vestimento		
2.1 di proprietà			
a) terreni			
b) fabbricati			
2.2 acquisite in leasing finanz	iario		
a) terreni			
b) fabbricati			
TOTALE B			
TOTALE (A+B)	294	400	-26,50

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali Lorde		537	98	256	891
	A.1 Riduzioni di valore totali nette		276	91	124	491
	A.2 Esistenze iniziali nette		261	7	132	400
В.	Aumenti:		7			7
	B.1 Acquisti		7			7
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate					
	B.3 Riprese di Valore					
	B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:					
	a) Patrimonio Netto					
	b) Conto Economico					
	B.5 Differenze positive di Cambio					
	B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento					
	B.7 Altre Variazioni					
).	Diminuzioni:		62	4	47	113
	C.1 Vendite		2			2
	C.2 Ammortamenti		58	4	47	109
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputatete a:					
	a) Patrimonio Netto					
	b) Conto Economico					
	C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:					
	a) Patrimonio Netto					
	b) Conto Economico					
	C.5 Differenze negative di cambio					
	C.6 Trasferimenti a:					
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento					
	b) attività in via di dismissione					
	C.7 Altre Variazioni		2			2
D.	Rimanenze Finali nette		206	3	85	294
	D.1 Riduzione di Valore totali nette		334	95	171	600
	D.2 Rimanenze Finali Lorde		540	98	256	894
Ε.	Valutazione al Costo		206	3	85	294

## SEZIONE 12 - Attività immateriali - voce 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.1	2.2011	31.12	2.2010
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre Attività immateriali	2		6	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2		6	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	2		6	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	2		6	

Le attività immateriali sono riferite interamente all'acquisto di software.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

와 imma 로 gei 로 gei	Altre attività immateriali: generate interamente		attività ateriali: Itre	Totale
₹ Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali		10		10
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4		4
A.2 Esistenze iniziali nette		6		6
B. Aumenti:				
B.1 Acquisti				
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				
B.3 Riprese di Valore				
B.4 Variazioni positive di Fair Value imputate a:				
a) Patrimonio Netto				
b) Conto Economico				
B.5 Differenze positive di Cambio				
B.6 Altre Variazioni				
C. Diminuzioni:		4		4
C.1 Vendite				
C.2 Rettifiche di valore:				
- Ammortamenti		4		4
- Svalutazioni				
+ Patrimonio Netto				
+ Conto Economico				
C.3 Variazioni negative di Fair Value				
- a patrimonio netto				
- a conto economico				
C.4Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissioni	ne			
C.5 Differenze negative di cambio				
C.6 Altre Variazioni				
D. Rimanenze Finali nette		2		2
D.1 rettifiche di Valore totali nette		4		4
E. Rimanenze Finali Lorde		6		6
F. Valutazione al Costo		2		2

Legenda

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

# Bilancio 2 0 1 1

#### SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita del Conto Economico, riguardano:

- Le perdite fiscali degli esercizi precedenti per complessivi 1.594 migliaia di euro su 5.796 migliaia di perdite;
- La perdita fiscale dell'esercizio 2011 per 167 migliaia di euro;
- Rettifiche su crediti per 2.169 migliaia di euro;
- Rettifiche di valore su immobilizzazioni per 15 migliaia di euro;
- Fondo rischi e oneri per 40 migliaia di euro.

Le differenze deducibili, in contropartita del patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo.

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili, in contropartita del Conto Economico, riguardano:

- Attualizzazione T.F.R. per 5 migliaia di euro

Non risultano, invece, differenze tassabili in contropartita del patrimonio netto.

#### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 2011	Totale 2010
1	Importo iniziale	4.423	3.709
2	Aumenti	245	883
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali	245	883
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	683	169
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	683	138
	a) rigiri	683	138
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		31
4	Importo Finale	3.985	4.423

#### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		lotale 2011	lotale 2010
1 Importo iniziale		5	5
2 Aum	nenti		
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3 Dimin	nuzioni		
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4 Impor	rto Finale	5	5

## 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 2011	Totale 2010
1	Importo iniziale	137	2
2	Aumenti	467	135
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
	2.2 Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali	467	135
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	17	
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	17	
	a) rigiri	17	
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo Finale	587	137

## 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 2011	Totale 2010
1	Importo iniziale	15	36
2	Aumenti		
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove Imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3	Diminuzioni	15	21
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	21
	a) rigiri	15	21
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4	Importo Finale	0	15

## SEZIONE 15 - Altre attività - voce 150

## 15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010	Var % 11/10
Spese sostenute su immobili di terzi	300	375	-20,00
Acconto ritenuta fiscale interessi passivi			
su depositi e cc	240	259	-7,34
Assegni di stanza	64	110	-41,82
Bonifici ricevuti	59	195	-69,74
Cedole in lavorazione	37		n.s.
Competenza dell'esercizio	111	85	30,59
Deb. per fatture da incassare	25	55	-54,55
Altri debitori diversi	144	306	-52,94
TOTALE	980	1.385	-29,24

# Bilancio 2 0 1 1

## **PASSIVO**

## SEZIONE 1 - Debiti verso Banche - voce 10

## 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tip	ologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	22	10
	2.1 Conti correnti e depositi liberi	22	10
	2.2 Depositi vincolati		
	2.3 Finanziamenti		
	2.3.1 Locazione finanziaria		
	2.3.2 Altri		
	2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	i	
	2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
	2.5.1 Pronti contro termine passivi		
	2.5.2 Altre		
	2.6 Altri debiti		
TO	TALE	22	10
FA	IR VALUE	22	10

Il Fair Value è in linea con il valore di Bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

## SEZIONE 2 - Debiti verso clientela - voce 20

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2011	31.12.2010	Var % 11/10
Conti correnti e depositi liberi	81.860	159.718	-48,75
2. Depositi vincolati	3.390		n.s.
3. Finanziamenti		1.415	n.s.
3.1 Pronti contro termine passivi		1.415	n.s.
3.2 Altri			
4. Debiti per impegni di riacquisto			
di propri strumenti patrimoniali			
5. Altri debiti	741	479	54,70
TOTALE	85.991	161.612	-46,79
FAIR VALUE	85.991	161.612	-46,79

*Il Fair Value* è in linea con il valore di Bilancio trattandosi di debiti a breve termine e a tassi di mercato.

## SEZIONE 3 - Titoli in circolazione - voce 50

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Valore	3	1.12.2011 Fair Value		Valore	3	1.12.2010 Fair value	
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	28.154		27.779	787	21.743		20.365	1.677
1. obbligazioni	27.386		27.779		20.069		20.365	
1.1 strutturate								
1.2 altre	27.386		27.779		20.069		20.365	
2. altri titoli	768			787	1.674			1.677
2.1 strutturati								
2.2 altri	768			787	1.674			1.677
TOTALE	28.154		27.779	787	21.743		20.365	1.677

## SEZIONE 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010	Var % 11/10
Debiti per emissione di assegni circola	ri non propri 3	10	-70,00
Messaggi ricevuti dalla rete	6	2.536	-99,76
Partite illiquide cedenti	296	757	-60,90
Bonifici spediti	1.856	600	n.s.
Ritenute ancora da versare	378	416	-9,13
Debiti per regolamenti in stanza	20	1.110	-98,20
Fornitori	158	359	-55,99
Competenza dell'esercizio	196	20	n.s.
Altri creditori diversi	512	370	38,38
TOTALE	3.425	6.178	-44,56

## SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31.12.2011	31.12.2010	Var % 11/10
Α	Esistenze Iniziali	219	166	31,93
В1	Aumenti	65	65	n.s.
B2	Accantonamento dell'esercizio	65	65	n.s.
ВЗ	Altre variazioni in aumento			
C1	Diminuzioni	59	12	n.s.
C2	Liquidazioni effettuate	59	12	n.s.
C3	Altre variazioni in diminuzione			
D	Rimanenze finali	225	219	2,74

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+ in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente. Le frequenze annue di anticipazioni (1,00%) e di turnover (5,00%) sono desunte dalle esperienze storiche del Gruppo e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società incaricata di fornire i dati. Gli indici di decesso sono quelli previsti dalle tabelle RG48 pubblicate dalla Ragioneria generale dello Stato e quelli della inabilità sono desunti dalle tavole INPS distinte per età e sesso.

SEZIONE 12 - Fondi per rischi ed oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2011	31.12.2010
Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	132	241
2.1 controversie legali	47	39
2.2 oneri per il personale	63	202
2.3 altri	22	
TOTALE	132	241

## 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di Quiescenza	Altri Fondi	Totale	
Α.	Esistenze iniziali		241	241
В.	Aumenti		93	93
	B.1 Accantonamento dell'esercizio		93	93
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	)		
	B.4 Altre variazioni in aumento			
C.	Diminuzioni		202	202
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		202	202
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	)		
	C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D.	Rimanenze finali		132	132

## SEZIONE 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 160, 180 e 200

## 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31/12/2011 il capitale sociale della Banca è pari a 49.530.000 euro, di cui 37.147.500 € versati. Il capitale è costituito unicamente da azioni ordinarie.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.953.000	
- Interamente liberate	2.476.500	
- Non interamente liberate	2.476.500	
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.953.000	

## B. Aumenti

- B.1 Nuove emissioni
- a pagamento:
  - operazioni di aggregazioni di imprese
  - conversione di obbligazioni
  - esercizio di warrant
  - altre
- a titolo gratuito:
  - a favore di dipendenti
  - a favore degli amministratori
  - altre
- B.2 Vendita di azioni proprie
- B.3 Altre variazioni

## C. Diminuzioni

- C.1 Annullamento
- C.2 Acquisto di azioni proprie
- C.3 Operazioni di cessione di imprese
- C.4 Altre variazioni

D. Azioni in circolazione: esistenze finali	4.953.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.953.000	
- Interamente liberate	2.476.500	
- Non Interamente liberate	2.476.500	

## 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di € 49.530.000 di cui € 37.147.500 versato, è costituito da numero 4.953.000 azioni del valore di € 10,00 cadauna.

I residui cinque decimi potranno essere versati su richiesta del Consiglio di Amministrazione.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

## 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
Garanzie rilasciate di natura finanziaria	542	2.608
a) Banche	142	108
b) Clientela	400	2.500
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.751	7.339
a) Banche	430	2.819
b) Clientela	2.321	4.520
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.195	5.458
a) Banche	9	
i) a utilizzo certo	9	
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	5.186	5.458
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	5.186	5.458
4. Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
TOTALE	8.488	15.405

## 2. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Po	rtafogli	31.12.2011	31.12.2010
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		440
2	Attività finanziarie valutate al fair value		
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita		981
4	Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5	Crediti verso banche		
6	Crediti verso clientela		
7	Attività materiali		
TC	TALE		1.421

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipo	log	ia servizi	31.12.2011
•		oziazione di strumenti finanziari per conto terzi	2.951
	a)	Acquisti	1.562
	,	1. Regolati	1.562
		2. Non regolati	
ŀ	o)	Vendite	1.389
•	٥,	1. Regolate	1.389
		2. Non regolate	1.000
2. (	Ges	tioni patrimoniali	
á	a)	Individuali	
Ł	o)	Collettive	
3. (	Cus	todia e amministrazione di titoli	188.425
a	a)	Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le	e gestioni patrimoniali)
		1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
		2. Altri titoli	
b	o)	titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	165.585
		1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	29.060
		2. Altri titoli	136.525
C	2)	titoli di terzi depositati presso terzi	121.007
C	d)	titoli di proprietà depositati presso terzi	22.840
4. /	Altr	e Operazioni	
TOT	ΔΙΙ		191.376

## Bilancio 2 0 1 1

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 - Gli interessi - voci 10 e 20

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti Altre ope	razioni 31.12.2011	31.12.2010	Var. % 11/10
1.	Attività finanziarie detenute per la negozia	zione 77		77	55	40,00
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	601		601	309	94,50
3.	Attività finanziarie detenute sino a scadenz	za				
4.	Crediti verso banche		72	72	47	53,19
5.	Crediti verso clientela		3.888	3.888	3.545	9,68
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività					
	TOTALE	678	3.960	4.638	3.956	17,24

## 1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

## 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2011	2010
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1	2

## 1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010	Var. % 11/10
1.	Debito verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	50		50	1	n.s.
3.	Debiti verso clientela	926		926	866	6,93
4.	Titoli in circolazione		592	592	463	27,86
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
	TOTALE	976	592	1.568	1.330	17,89

## SEZIONE 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

	Tipologia servizi/Settori	31.12.2011	31.12.20	Var.% 11/10
a)	garanzie rilasciate	49	57	-14,04
b)	derivati su crediti			
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	194	172	12,79
	1. Negoziazione di strumenti finanziari	3	3	n.s.
	2. Negoziazione di valute	6	4	50,00
	3. Gestioni portafogli			
	3.1 individuali			
	3.2 collettive			
	4. Custodia ed amministrazione di titoli	36	34	5,88
	5. Banca depositaria			
	6. Collocamento di titoli	1	4	-75,00
	7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	67	44	52,27
	8. Attività di consulenza			
	8.1 in materia di investimenti			
	8.2 in materia di struttura finanziaria			
	9. Distribuzione di servizi di terzi	81	83	-2,41
	9.1 gestioni portafogli	20	19	5,26
	9.1.1 individuali	20	19	5,26
	9.1.2 collettive			
	9.2 prodotti assicurativi	36	28	28,57
	9.3 altri prodotti	25	36	-30,56
d)	servizi di incasso e pagamento	139	131	6,11
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	•		
f)	servizi per operazioni di factoring			
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie			
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negozia	zione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	626	475	31,79
j)	altri servizi	180	129	39,53
	TOTALE	1.188	964	23,24

Negli altri servizi sono compresi canoni Home Banking per 19 migliaia di euro, 24 migliaia di euro per canoni locazione POS e commissioni di istruttoria fidi per 53 migliaia di euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var. % 11/10
a) presso propri sportelli:	82	87	-5,75
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli	1	4	-75,00
3. Servizi e prodotti di terzi	81	83	-2,41
b) offerta fuori sede:			
1. Gestioni di portafogli			
2. Collocamento di titoli			
3. Servizi e prodotti di terzi			
c) altri canali distributivi:			
1. Gestioni di portafogli			

2. Collocamento di titoli3. Servizi e prodotti di terzi

## Bilancio 2 0 1 1

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var. % 11/10
a) garanzie ricevute	2	1	n.s.
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione e intermediazione	29	19	52,63
1. Negoziazione di strumenti finanziari	10	6	66,67
2. Negoziazione di valute			
3. Gestioni di portafogli:	3	3	
3.1 proprie			
3.2 delegate da terzi	3	3	n.s.
4. Custodia ed amministrazione titoli	16	10	n.s.
5. Collocamento di strumenti finanziari			
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e se	ervizi		
d) servizi di incasso e pagamento	31	37	-16,22
e) altri servizi	12	7	71,43
TOTALE	74	64	15,64

Al fine di rendere più semplice ed omogenea la comparazione dei dati, per una migliore rappresentazione contabile si evidenzia che nel 2012 sono stati riclassificati 37 mila euro in diminuzione delle commissioni passive (altri servizi) ed in aumento della voce "altre spese amministrative".

## SEZIONE 3 – Dividenti e proventi simili – Voce 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci proventi	31.12 Dividendi	.2011 Proventi da quote O.I.C.R.	31.12 Dividendi	.2010 Proventi da quote O.I.C.R.	Var % 11/10
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6		4		50,00
C. Attività finanziarie valutate al fair value					
D. Partecipazioni					
TOTALE	6		4		50,00

## SEZIONE 4 – II risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		35		3	32
1.1 Titoli di Debito		35		3	32
1.2 Titoli di Capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differer	nze di cambio				7
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE		35		3	39

## SEZIONE 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti	3	1.12.2011		3	1.12.2010		Var%
reddituali	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto	10/11
Attività finanziarie							
<ol> <li>Crediti verso banche</li> </ol>							
2. Crediti verso clientela							
3. Attività finanziarie							
disponibili per la vendita	27	(37)	(10)	18	(19)	(1)	n.s.
3.1 Titoli di debito	27	(37)	(10)	18	(19)	(1)	n.s.
3.2 Titoli di capitale							
3.3 Quote di O.I.C.R							
3.4 Finanzimenti							
4. Attività finanziarie detenute s	sino a scade	nza					
TOTALE ATTIVITÀ	27	(37)	(10)	18	(19)	(1)	N.S.
Passività finanziarie							
Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli in circolazione	39		39				
TOTALE PASSIVITÀ	39		39				N.S.

# Bilancio 1 1

## SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Operazioni/	Rettifiche di valore (1)		Rettifiche di valore (2)							
	Componenti reddituali	Specif	fiche	Di	Specifiche		Di portafoglio		31.12.2011 (3) = (1)-(2)	31.12.2010 (3) = (1)-(2)	Var.% 11/10
		Cancellazioni	Altre	portafoglio	da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese			
Α.	Crediti verso banche	'									
	- Finanziamenti										
	- Titoli di Debito										
В.	Crediti verso clientela										
	- Finanziamenti	(299)	(694)	(92)	173	714			(198)	(1.491)	n.s.
	- Titoli di Debito										
C.	TOTALE	(299)	(694)	(92)	173	714			(198)	(1.491)	N.S.

## **SEZIONE 9** – Le spese amministrative - Voce 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10				
1) Personale dipendente	1.382	1.849	-25,26				
a) salari e stipendi	972	1.216	-20,07				
b) oneri sociali	258	325	-20,62				
c) indennità di fine rapporto							
d) spese previdenziali							
e) accantonamento a TFR	65	65	n.s.				
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e d	obblighi simili:						
- a contribuzione definita							
- a benefici definiti							
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare ester	ni: 4	5	-20,00				
- a contribuzione definita	4	5	-20,00				
- a benefici definiti							
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati							
su propri strumenti patrimoniali							
i) altri benefici a favore dei dipendenti	83	238	-65,13				
2) Altro personale in attività	124	114	8,77				
3) Amministratori e sindaci	268	272	-1,47				
4) Personale collocato a riposo							
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre	5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende						
6) Rimborsi di spese per dipendenti							
di terzi distaccati presso la società	205	19	n.s.				
TOTALE	1.979	2.254	-12,20				

## 9.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2011 dato medio	31.12.2010 dato medio	Var.% dato medio
1) Personale dipendente			
a) dirigenti	2	2	n.s.
b) quadri direttivi	7	8	-12,50
c) restante personale dipendente	14	16	-12,50
2) Altro personale	1	2	-50,00
TOTALE	24	28	-14,29

## 9.4. Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a ca. 83 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale e a corsi di formazione.

9.5. Altre spese amministrative composizione

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
Spese telefoniche, postali e per trasmissione dati	29	35	-17,14
Spese di manutenzione immobili e mobili	63	91	-30,77
Fitti e canoni passivi su immobili	571	758	-24,67
Spese di vigilanza, scorta valori e automezzi	12	9	33,33
Compensi a professionisti	353	432	-18,29
Compensi promotori	13	8	62,50
Spese legali e notarili	192	138	39,13
Vario uso ufficio e libri giornali	28	48	-41,67
Spese per utenze	34	42	-19,05
Pulizia locali	24	43	-44,19
Spese di pubblicità e rappresentanza	56	91	-38,46
Spese elaborazione elettroniche	507	487	4,11
Premi assicurativi	33	28	17,86
Imposte indirette	227	180	26,11
Contributi associativi	60	55	9,09
Spese diverse	9	6	50,00
TOTALE	2.211	2.451	-9,79

Al fine di rendere più semplice ed omogenea la comparazione dei dati, per una migliore rappresentazione contabile, si evidenzia che nel 2012 sono stati riclassificati 37 mila euro in aumento della voce "spese elaborazioni elettroniche" e in diminuzione della voce "commissioni passive".

# Bilancio 2 0 1 1

## SEZIONE 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160

## 10.1 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Ammontano a ca. 30 migliaia di euro e sono composti da accantonamenti per cause legali in corso con rischio di sopravvenienze passive e da un accantonamento per Tarsu.

## SEZIONE 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170

## 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	109			109
- Ad uso funzionale	109			109
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing	finanziario			
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	109			109

## SEZIONE 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	3			3
- Generate interame	ente dall'azienda			
- Altre	3			3
A.2 Acquisite in leas	sing finanziario			
TOTALE	3			3

## SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

## 13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10
Ammortamento delle spese su migliorie beni di terzi	75	62	20,97
Interessi su bonifici	0	1	n.s.
Sopravvenienze passive	43	40	7,50
Altri oneri	6	0	n.s.
TOTALE	124	103	20,39

## 13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10	
Recupero spese bolli	112	86	30,23	
Recupero imposta sostitutiva	52	47	10,64	
Interessi su bonifici	0	1	n.s.	
Fitti attivi	2	38	-94,74	
Sopravvenienze attive	5	13	-61,54	
Recupero costi società del gruppo	20	43	-53,49	
Altri proventi	10	17	-41,18	
TOTALE	201	245	-17,96	

## SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

## 18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31.12.2011	31.12.2010	Var.% 11/10			
1. Imposte Correnti (-)	(108)	(23)	n.s.			
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)						
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)						
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	51	744	n.s.			
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)						
6. IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO						
(-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)"	(57)	721	N.S.			

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2011
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	54
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	206
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(130)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(81)
IMPOSTE SUL REDDITO - ONERE FISCALE EFFETTIVO	49
IRAP - onere fiscale teorico	(118)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	12
- effetto di altre variazioni	(1)
IRAP - ONERE FISCALE EFFETTIVO	(106)
ALTRE IMPOSTE	
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(57)

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditivita' complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	·	•	(254)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.393)	(459)	(934)
	a) variazioni di fair value	(1.398)	(461)	(937)
	b) rigiro a conto economico	2	1	1
	- rettifiche da deterioramento			
	- Utili/perdite da realizzo	2	1	1
	c) altre variazioni	3	1	2
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici defini	ti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecip	azioni valutate a patı	rimonio netto:	
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- Utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(1.393)	(459)	(934)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.393)	(459)	(1.188)

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Banca. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia, aggiornata al 18 novembre 2009.

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/ Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione ha l'obiettivo di minimizzare il livello di rischio della stessa, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale predispone la reportistica per il Comitato Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A., assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti.

Sono stati mappati i rischi a cui l'Istituto è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
  - Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
  - Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

La Banca, che appartiene ad un gruppo bancario classificato, secondo la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, tra gli intermediari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA),
- per i rischi operativi il metodo base (BIA),
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2010, che renderà disponibile sul sito www. lacassa.com.

### **SEZIONE 1- Rischio di Credito**

Informazioni di natura qualitativa

### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, rappresentando la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo

# Bilancio 2 0 1 1

stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Manuale del credito).

La propensione al rischio della Banca è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono senz'altro limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

### 2 Politiche di gestione del rischio di credito.

### 2.1 Aspetti Organizzativi

La nostra natura di "banca locale" fa sì che il cliente-target sia costituito da privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona, al fine di garantirsi un completo corredo informativo in fase di concessione ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Direttore di filiale, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, interviene la strutture Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso. Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un "sistema organizzativo" che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica istituita presso la Capogruppo dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi di gruppo che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito – vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente.

Durante la fase di concessione l'organo deliberante e le funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un

basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi di gruppo rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito la Banca si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Banca ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sull'Istituto con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) è calcolato sulla base delle esposizione verso gruppi economici.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni

quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai Cda della Capogruppo e delle Controllate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca ricorre all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso per fideiussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fideiussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore della Banca formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisisti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali:
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche identificate dalla normativa in requisiti generali e specifici.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre gli immobili a rivalutazione.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, l'Ufficio Controllo Rischi di gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa

## A.QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						20.950	20.950
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						9.640	9.640
5. Crediti verso clientela	1.664	3.160	655	592		98.458	104.529
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2011	1.664	3.160	655	592	1	29.048	135.119
TOTALE 2010	3.086	863		1	2	03.855	207.805

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Atti	vità deteri	orate		In bonis		e e
	Esposizione Iorda	Rettifiche specifiche	Esposizioni netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	•			•			·
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				20.950		20.950	20.950
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				9.640		9.640	9.640
5. Crediti verso clientela	9.345	3.274	6.071	98.928	470	98.458	104.529
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2011	9.345	3.274	6.0711	29.518	470 1	29.048	135.119
TOTALE 2010	7.921	3.972	3.949 1	198.874	420 2	03.855	207.804

## A.1.2.1

Portafogli/anzianità scaduto				rinegoziaz rdi Colletti			Alt	tre esposiz	zione		Totale (esposizione	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	netta)	
1. Attività finanziarie												
detenute per la negoziazione												
2. Attività finanziarie disponibili												
per la vendita										20.950	20.950	
3. Attività finanziarie detenute												
sino alla scadenza												
4. Crediti verso le banche										9.640	9.640	
5. Crediti verso clientela					1.648		130	23		96.657	98.458	
6. Attività finanziarie valutate al fair	value											
7. Attività finanziarie in corso di dis	missione											
8. Derivati di copertura												
TOTALE 2011					1.648		130	23	;	127.247	129.048	
TOTALE 2010												

## A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione /valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa		specificate	portarogno	
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	12.980			12.980
TOTALE A	12.980			12.980
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	572			572
TOTALE B	572			572
TOTALE A+B	13.552			13.552

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione /valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	4.311	2.647		1.664
b) Incagli	3.741	581		3.160
c) Esposizioni ristrutturate	689	34		655
d) Esposizioni scadute	604	12		592
e) Altre attività	116.538		470	116.068
TOTALE A	125.883	3.274	470	122.139
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	815			815
b) Altre	7.101			7.101
TOTALE B	7.916			7.916

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categoria S	offerenze	Incagli ristrutturate	Esposizioni scadute	Esposizioni
A. Esposizione lorda iniziale		•		1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.732	1.189		
B. Variazioni in aumento	180	4.351	772	1.978
B.1 ingressi da crediti in bonis		4.080	119	1.971
B.2 trasferimenti da altre categorie				
di esposizioni deteriorate	179	246	653	
B.3 altre variazioni in aumento	1	25		7
C. Variazioni in diminuzione	2.601	1.799	83	1.375
C.1 uscite verso crediti in bonis				1.109
C.2 cancellazioni	113			
C.3 incassi	1.764	962	83	20
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie				
di esposizioni deteriorate"		832		246
C.6 altre variazioni in diminuzione	724	5		
D. Esposizione lorda finale				604
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.311	3.741	689	

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categoria	Sofferenze	Incagli ristrutturate	Esposizioni scadute	Esposizioni
A. Rettifiche complessive iniziali				12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.646	326		
B. Variazioni in aumento	198	450	34	12
B.1 rettifiche di valore	162	450	34	12
B.2 trasferimenti da altre categorie				
di esposizioni deteriorate	36			
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	1.197	195		
C.1 riprese di valore da valutazione	176	78		
C.2 riprese di valore da incasso	516	81		
C.3 cancellazioni	505			
C.4 trasferimenti ad altre categorie				
di esposizioni deteriorate		36		
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali				12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.647	581	34	

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni			Classe di r	ating esterni			Senza	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6 rating 114.169 3.292 5.196		
A. Esposizioni creditizie per ca	assa	17.610	3.340				114.169	135.119
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							3.292	3.292
D. Impegni a erogare fondi							5.196	5.196
TOTALE		17.610					122.657	140.267

La Banca adotta le valutazioni dell'agenzia di rating esterna Moody's . La tabella che segue riporta il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e l'agenzia di rating utilizzata.

Classe di merito di credito	ECAI Moody's
Classe 1	da Aaa a Aa3
Classe 2	da A1 a A3
Classe 3	da Baa1 a Baa3
Classe 4	da Ba1 a Ba3
Classe 5	da B1 a B3
Classe 6	Caa1 e inferiori

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	υ U	Garai	nzie rea	ıli (1)				Garanz	ie pers	onali (2	)			
	Valore esposizione	Immobili	Titoli	Altri beni	CLN	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	78.023	119.332	1.125	1.105								1.820	9.085	132.467
1.1 totalmente garantite	76.266	119.002	849	569								1.820	9.026	131.266
- di cui deteriorate	4.549	6.098											750	6.848
1.2 parzialmente garantite	1.757	330	276	536									59	1.201
- di cui deteriorate	780	281	126										22	429
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.043	3.677	3.160	748								44	470	8.099
2.1 totalmente garantite	3.028	3.242	2.592	488								44	190	6.556
- di cui deteriorate	498	527												527
2.2 parzialmente garantite	2.015	435	568	260									280	1.543
- di cui deteriorate														

## **B.DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

		Govern	i		Altri en	ti	Socie	tà fina	nziarie		Società	di	Imprese	non fin	anziarie	Ali	ri sogge	etti
Esposizioni/ Controparti	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	15.958						9.743		19				64.130	2.146	301	32.308	1.128	150
A.1 Sofferenze													1.366	1.691		298	956	
A.2 Incagli													2.517	421		643	160	
A.3 Esposizioni ristrutturate													655	34				
A.4 Esposizioni scadute																592	12	
A.5 Altre esposizioni	15.958						9.743		19				59.592		301	30.775		150
TOTALE	15.958						9.743		19				64.130	2.146	301	32.308	1.128	150
B. Esposizioni "fuori bilancio"	10						2.044						5.431			431		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli													502			313		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni	10						2.044						4.929			118		
TOTALE	10						2.044						5.431			431		
TOTALE 2011	15.968						11.787		19				69.561	2.146	301	32.739	1.128	150
TOTALE 2010	16.009						5.250		1				88.426	2.808	305	29.274	1.164	114

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

	ITA	LIA	ALTR EUF	I PAESI Ropei	AME	RICA	ASIA		RE DEL N	STO MONDO
Esposizioni/Aree Geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa	'			•				'		•
A.1 Sofferenze	1.664	2.647								
A.2 Incagli	3.160	581								
A.3 Esposizioni ristrutturate	655	34								
A.4 Esposizioni scadute	592	12								
A.5 Altre esposizioni	116.068	470								
TOTALE	122.139	3.744								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	815									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	7.101									
TOTALE	7.916									
TOTALE 2011	130.055	3.744								
TOTALE 2010	138.958	4.392								

		LIA OVEST		LIA D EST		ILIA ITRO	ITALIA SUD E ISOLE	
Esposizioni/Aree Geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa							·	
A.1 Sofferenze	1.161	1.309		755	274	408	229	175
A.2 Incagli	3.062	531	19	5	58	39	21	6
A.3 Esposizioni ristrutturate	655	34						
A.4 Esposizioni scadute	592	12						
A.5 Altre esposizioni	94.105	444	2.711	18	18.080	2	1.172	6
TOTALE	99.575	2.330	2.730	778	18.412	449	1.422	187
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli	815							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	7.034		43		24			
TOTALE	7.849		43		24			
TOTALE 2011	107.424	2.330	2.773	778	18.436	449	1.422	187
TOTALE 2010	114.831	2.948	4.352	840	18.681	437	1.094	166

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

	ITALIA		ALTRI EUR	PAESI OPEI	AME	RICA	AS	SIA	RE DEL N	STO MONDO
Esposizioni/Aree Geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa	12.980									
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	12.980									
TOTALE	12.980									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	572									
TOTALE	572									
TOTALE 2011	13.552									
TOTALE 2010	84.251									

		LIA OVEST	ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO			A SUD Sole
Esposizioni/Aree Geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	114		12.866					
TOTALE	114		12.866					
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	297		133		142			
TOTALE	297		133		142			
TOTALE 2011	411		12.999		142			
TOTALE 2010	2.959		81.184		108			

## B.4 Grandi Rischi

In base alla normativa in materia di "Grandi Rischi" viene indicato il numero, il valore di Bilancio e il valore ponderato.

## n.17

Valore di Bilancio	€ 98.915
Valore ponderato	€ 30.387

## C.Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

## C.2 Operazioni di cessione

## C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/	det			disp						Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale				
portafoglio	A	В	С	A	В	С	A	В	С	A	В	С	A	В	С	A	В	С	31.12 2011	31.12 2010
A. Attività per cassa																				1.421
1 Titoli di debito																				1.421
2. Titoli di Capitale																				
3 O.I.C.R.																				
4 Finanziamenti																				
B Strumenti derivati																				
TOTALE 2011																				
di cui deteriorate																				
TOTALE 2010	440						981													1.421
di cui deteriorate																				

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) fronte di attività rilevate parzialment	е						
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) fronte di attività rilevate parzialment	е						
TOTALE 2011							
TOTALE 2010	441		974				1.415

### SEZIONE 2 - Rischio di Mercato

La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

Con cadenza mensile questi rischi vengono presidiati con modelli gestionali mediante tecniche di ALM.

## **2.1** Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading proprietario sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio "core business" costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e dei servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali la Banca monitora con cadenza giornaliera il rischio di mercato sul trading book, utilizzando un modello VAR parametrico del tipo Varianza/Covarianza. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). Il metodo di misurazione del rischio di prezzo è il "Value at Risk". Il processo di gestione è il medesimo descritto per il rischio di tasso in relazione al "portafoglio di negoziazione".

Per quanto riguarda il rischio prezzo generato dai titoli di capitale, va sottolineato che il V.a.R. di tali titoli è misurato prendendo in considerazione il legame (coefficiente beta) che esiste tra

l'andamento del singolo strumento e quello del suo indice di riferimento (indice azionario). Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il modello standardizzato.

## Informazioni di natura quantitativa

+ Posizioni lunghe+ Posizioni corte

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EUR

Passivitá/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 annl fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipat	0							
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITA' PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		28	10					
3.1 Con titolo sottostante		10	10					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		10	10					
+ Posizioni lunghe			10					
+ Posizioni corte		10						
3.2 Senza titolo sottostante		18						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		18						

18

### Valuta di denominazione: altre divise

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 annI fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipa	nto							
- altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITA' PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		18						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		18						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		18						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		18						

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

## Informazioni di natura qualitativa

## A.Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante l'utilizzo della base segnaletica individuale di vita residua A2. Le informazioni contente nel flusso vengono poi sviluppate sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato C Circolare 263/2006, tenuto conto dell'aggiornamento del 27 Dicembre 2010. Le attività e le passività vanno inserite nello scadenziere per vita residua secondo i criteri previsti nella circolare 272/2008 (Manuale per la compilazione della matrice dei conti).

Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, viene sviluppato con una frequenza più stringente il monitoraggio in ottica gestionale via procedura ALM.

L'insieme di tutte le attività e le passività sensibili a variazioni del tasso di interesse, fatta eccezione per le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione, sono oggetto di monitoraggio mensile mediante la procedura ALM. Le ipotesi sottostanti il modello sono le seguenti:

- orizzonte temporale pari a 365 giorni
- volumi in scadenza entro l'anno refinanziati/reinvestiti per gli stessi importi e agli stessi tassi
- scenario tassi invariato.

Non vengono dunque contemplate eventuali alternative di scenario tassi e/o volumi.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio tasso del portafoglio bancario mira a cogliere due aspetti complementari:

- il rischio di reddito, derivante dall'asincronia delle scadenze di attività e passività
- il rischio di investimento, derivante dalla possibilità di subire perdite di valore del patrimonio netto Uno degli indicatori fondamentali dell'analisi ALM è la sensitivity, al fine di determinare gli impatti che una variazione improvvisa dei tassi di interesse può provocare sia sul margine di interesse che sul valore del patrimonio.

Le variazioni del valore economico delle attività e delle passività sono analizzate mediante l'applicazione di approcci di Duration Gap e Sensitivity Analysis con shift paralleli alla curva dei tassi. Il modello non viene utilizzato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 annI fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA	71.469	15.842	33.902	573	11.203	1.845	49	
1.1 Titoli di debito	53	10.788	4.125		5.984			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53	10.788	4.125		5.984			
1.2 Finanziamenti a Banche	8.085	1.321						
1.3 Finanziamenti a clientela	63.331	3.733	29.777	573	5.219	1.845	49	
- c/c	30.511		81	9	387			
- altri finanziamenti	32.820	3.733	29.696	564	4.832	1.845	49	
- con opzione di rimborso anticipato	23.666	2.407	29.671	450	3.759	1.845	49	
- altri	9.154	1.326	25	114	1.073			
2. PASSIVITA' PER CASSA	81.965	12.701	4.310	370	13.991			
2.1 Debiti verso clientela	81.800	2.715	300	370				
- c/c	80.204	2.715	300	370				
- altri debiti	1.596							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.596							
2.2 Debiti verso Banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	165	9.986	4.010		13.991			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	165	9.986	4.010		13.991			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		20.380	3.698	728	7.084	6.720	8.417	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		20.380	3.698	728	7.084	6.720	8.417	
- Opzioni		20.380	3.698	728	7.084	6.720	8.417	
+ Posizioni lunghe		256	369	728	7.082	6.704	8.375	
+ Posizioni corte		20.124	3.329		2	16	42	
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## Valuta di denominazione:USD

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 annl fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA 1.1 Titoli di debito	202							
<ul> <li>con opzione di rimborso anticipato</li> <li>altri</li> </ul>	)							
1.2 Finanziamenti a Banche	202							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	)							
- altri								
2. PASSIVITA' PER CASSA	203							
2.1 Debiti verso clientela	203							
- c/c - altri debiti	203							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	,							
2.2 Debiti verso Banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	)							
- altri								
2.4 Altre passività								
<ul> <li>con opzione di rimborso anticipato</li> <li>altri</li> </ul>	)							
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## Valuta di denominazione: Altre divise

Passività/Portafoglio attività	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 annI fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITA' PER CASSA	33							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a Banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela	1							
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. PASSIVITA' PER CASSA	62							
2.1 Debiti verso clientela	40							
- c/c	40							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso Banche	22							
- c/c	22							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri  3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

# Bilancio 2 0 1 1

### 2.3 Rischio di Cambio

## Informazioni di natura qualitativa

## A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

## B.Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute				
	Dollari	Sterline	Yen	Dollari	Franchi	Altre
	USA			canadesi	svizzeri	valute
A. Attività finanziarie	203				32	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	203				32	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	12	3		3	1	
C. Passività finanziarie	203	21			40	1
C.1 Debiti verso banche		21				1
C.2 Debiti verso clientela	203				40	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati finanziari		18				
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati		18				
+ Posizioni lunghe		18				
+ Posizioni corte						
TOTALE ATTIVITÀ	215	21		3	33	0
TOTALE PASSIVITÀ	203	21		0	40	1
SBILANCIO (+/-)	12	0		3	(7)	(1)

### SEZIONE 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

## A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo sono:

- Con cadenza giornaliera:
  - misurazione liquidità operativa e verifica limiti operativi
  - verifica soglia di tolleranza
  - misurazione Counterbalancing Capacity Riserve di Liquidità
  - rilevazione indicatori sistemici/indicatori specifici
- Con cadenza settimanale:
  - stress test
  - verifica soglia di tolleranza in stress test
  - segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia
- Con cadenza mensile:
  - misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio
  - indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo
  - misurazione liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi.

La normativa interna è rappresentata dal Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità.

## Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indetermi- nata
ATTIVITA' PER CASSA	43.303	1.348	384	555	3.976	5.885	11.668	35.699	35.710	
A.1 Titoli di Stato							2.954	11.587	2.351	
A.2 Altri titoli di debito							3.490	1.775		
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	43.303	1.348	384	555	3.976	5.885	5.224	22.337	33.359	
- Banche	8.085	1.321								
- Clientela	35.218	27	384	555	3.976	5.885	5.224	22.337	33.359	
PASSIVITA' PER CASSA	81.619			2.000	7.781	4.300	520	16.791		
B.1 Depositi e conti correnti	81.619				2.731	300	370			
- Banche										
- Clientela	81.619				2.731	300	370			
B.2 Titoli di debito				2.000	5.050	4.000	150	16.791		
B.3 Altre passività										
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	2.447	28				10			2.447	998
C.1 Derivati finanziari con scambio d	li capitale	28				10				
- posizioni lunghe						10				
- posizioni corte		28								
C.2 Derivati finanziari senza scambio	di capitale									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da iceve	re									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare	2.447								2.447	998
fondi										
- posizioni lunghe									2.447	499
- posizioni corte	2.447									499
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	giorni fino	_	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indetermi- nata
ATTIVITA' PER CASSA	203								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Altri titoli di debito									
A.3 Quote di O.I.C.R									
A.4 Finanziamenti	203								
- Banche	203								
- Clientela									
PASSIVITA' PER CASSA	203								
B.1 Depositi e conti correnti	203								
- Banche									
- Clientela	203								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di	capitale								
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Derivati finanziari senza scambio d	di capitale								
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da icever	е								
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare									
fondi									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

C.5 Garanzie finanziarie rilasciate

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	giorni fino a	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indetermi- nata
ATTIVITA' PER CASSA	33									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R										
A.4 Finanziamenti	33									
- Banche	32									
- Clientela	1									
PASSIVITA' PER CASSA	62									
B.1 Depositi e conti correnti	62									
- Banche	22									
- Clientela	40									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		18								
C.1 Derivati finanziari con scambio	C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- posizioni lunghe		18								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio	di capitale									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da iceve	ere									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare										
fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

#### SEZIONE 4 – Rischi Operativi

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A.Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerarsi rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello Base.

È possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo ha partecipato attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali
- negligenti, incompetenti, inesperti
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, la Banca è particolarmente attenta nella selezione del proprio personale e sempre attiva nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte adeguate polizze assicurative.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete
- le violazioni della sicurezza informatica
- l'errata programmazione nelle applicazioni.

A tal proposito sono stati previsti:

1. lo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi; 2. la definizione del sistema di DISASTER RICOVERY e del piano di BUSINESS CONTINUITY. Il piano dell'EDP Auditing per la rilevazione, analisi e valutazione dei rischi e dei controlli sulle procedure informatiche gestite è annualmente attribuito da parte del gruppo di banche aderenti al progetto ad una società esterna ed indipendente di primaria importanza.

Il sistema di Disaster Recovery è parte integrante del Piano di Continuità operativa. Nel Piano in parola, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finan-

### Bilancio 11

ziario e verso la clientela. La gestione dell'emergenza, e la correlata attuazione delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti:

Per fattori esterni s'intendono:

- l'instabilità del contesto politico-legislativo-fiscale
- l'inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell'evento rapina.

La Banca ha aderito al Protocollo d'intesa per la prevenzione della "criminalità in banca". Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell'Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

La Banca si è dotata di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

#### PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

#### SEZIONE 1- II Patrimonio dell'Impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. Il rispetto dei requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza è comunque la base di riferimento con verifiche periodiche trimestrali.

#### B.Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Vo	ci/Valori	2011	2010
1.	Capitale	37.147	37.147
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	(12.117)	(10.064)
	- di utili	(11.999)	(9.946)
	a) legale		
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	(11.999)	(9.946)
	- altre	(118)	(118)
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	(1.188)	(257)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.188)	(257)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a ben	efici definiti	
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	e valutate al patrimonio netto	
	- Leggi speciali di rivalutazione		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(254)	(2.053)
ТО	TALE	23.588	24.773

#### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività/Valori	2011		2	010
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.188	30	287
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE		1.188	30	287

## Bilancio 11

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di o.i.c.r.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	(257)			
2.	Variazioni positive	5			
	2.1 Incrementi di fair value				
	2.2 Rigiro a conto economico rise	erve negative			
	da deterioramento				
	da realizzo	1			
	2.3 Altre variazioni	4			
3.	Variazioni negative	936			
	3.1 Riduzioni di fair value	936			
	3.2 Rettifiche da deterioramento				
	3.3 Rigiro a conto economico da	riserve positive: da	a realizzo		
	3.4 Altre variazioni				
4.	Rimanenze finali	(1.188)			

#### SEZIONE 2 - Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

#### 2.1 Patrimonio di Vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, la perdita di periodo, le immobilizzazioni materiali e le riserve negative sui titoli disponibili per la vendita;
- il patrimonio supplementare è costituito dal 50% delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita originate dalla valutazione al fair value.

La Banca vede quindi valorizzati il Tier 1, il Tier 2 e non il Tier 3

Di seguito si forniscono i dettagli informativi quantitativi.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	24.773	25.024
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(214)	(4)
B.1 Filtri prudenziali IAS7IFRS positivi		
B.2 Filtri prudenziali IAS7IFRS negativi	(214)	(4)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	24.559	25.020
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio base (TIER 1) (C-D)	24.559	25.020
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenz	riali 26	26
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(13)	(13)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(13)	(13)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G	) 13	13
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	13	13
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	е	
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	24.572	25.033
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimoniodi vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	24.572	25.033

#### 2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale individuale è pari all'8% delle attività di rischio ponderate. La nostra banca appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ed il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25% in quanto l'intero gruppo rispetta il limite summenzionato.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Impo	orti non ponderatilmp	orti ponderati/requ	isiti
	2011	2010	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	144.384	215.072	84.954	98.263
A.1 RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	144.384	215.072	84.954	98.263
1. Metodologia standardizzata	144.384	215.072	84.954	98.263
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	١		7.405	8.420
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPART	E		6.796	7.861
B.2 RISCHI DI MERCATO				19
1. Metodologia standard				19
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			609	540
1. Metodo base			609	540
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 Altri elementi del calcolo			(1.851)	(2.105)
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			5.554	6.315
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI D	I VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate			69.426	78.941
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio pe	onderate (Tier 1	. capital ratio)	35,37%	31,70%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di risch	io ponderate (T	otal capital ratio)	35,39%	31,71%

#### PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso del 2011 sono stati corrisposti i seguenti compensi complessivi:

Amministratori	€ 215 mila	- 3,59% rispetto al 31.12.2010
Sindaci	€ 53 mila	+ 6,00% rispetto al 31.12.2010

Si precisa che nella Banca vi è un dirigente (Direttore Generale) con responsabilità strategiche. I benefici a breve termine a carico della Cassa di Milano Spa dei dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 66 mila euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro sono pari a 1 mila euro, le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a 34 mila euro.

#### 2.Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n.17389 del 23 giugno 2010, e con l'entrata in vigore del nuovo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti. In particolare sono considerate parti correlate:

- Impresa controllante: Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che tramite Argentario Spa, esercita un controllo indiretto sulla Cassa di Milano Spa;
- Imprese collegate: Italcredi Spa;
- Esponenti: management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttore generale della Cassa di Milano Spa;
- Altre parti correlate: stretti familiari degli Amministratori, Sindaci e Direttore generale della Cassa di Milano Spa.

	Attività	Passività	Crediti di firma	Proventi	Oneri	Azioni società	
Controllante	9.525.605	22.036	132.728	88.829	363.982	4.240.898	
Collegate	2.752.784	3.738.668	43.700	129.609	12.294		
Esponenti	64.755	245.904	0	1.819	1.009	15.000	
Altre parti correlate	112.675	157.666	0	683	2.412		
TOTALE COMPLESSIVO	12.455.819	4.164.274	176.428	220.941	379.697	4.255.898	



Gruppo Bancario **III** Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.



# Allegati al Bilancio

Bilancio 11

#### Prospetto relativo alla disponibilità delle riserve

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle effettuate precedenti	nei tre
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	37.147				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni o quote di socie	tà controllante				
- Riserva da sovrapprezzi delle azior	ni				
- Riserva da conversione obbligazion	ni				
Riserve di Utili:					
Riserva legale					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle parteci	oazioni				
con il metodo del patrimonio netto					
Riserve di rivalutazione	(1.188)				
Riserve statutarie					
Altre riserve	(118)				
Utili (perdite) portati a nuovo	(12.253)				
TOTALE	23.588	_	_		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

#### Principali dati di sintesi della Capogruppo Cassa Di Risparmio Di Ravenna S.P.A.

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

Situazione patrimoniale	Importi in migliaia di €		
Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	
Cassa e disponibilità liquide	21.728	20.696	
Attività finanziarie HFT	99.635	90.602	
Attività finanziarie AFS	347.436	304.967	
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	602	
Crediti verso Banche	173.276	178.242	
Crediti verso Clientela	2.863.343	2.616.722	
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	286.864	290.067	
Altre attività	45.240	49.358	
	3.837.522	3.551.256	
Voci del passivo	31.12.2010	31.12.2009	
Debiti verso Banche	290.719	203.569	
Debiti verso clientela	1.716.779	1.567.965	
Titoli in circolazione	1.113.115	1.107.613	
Passività finanziarie HFT	10.248	10.437	
Passività finanziarie valutate al FV	120.892	93.939	
Altre passività e fondi diversi	105.045	89.370	
Patrimonio netto	480.724	478.363	
	3.837.522	3.551.256	
Conto Economico	31.12.2010	31.12.2009	
Margine di interesse	74.107	74.454	
Ricavi netti da servizi	41.370	36.097	
Dividendi	6.878	6.543	
Risultato netto attività finanziaria	3.718	5.377	
Margine di intermediazione	126.073	122.471	
Spese amministrative	-68.726	-67.980	
Rettifiche e accantonamenti netti	-26.277	-23.630	
Altri proventi e oneri	8.412	8.150	
Utili/perdite da cessioni investimenti	126	23	
Imposte sul reddito	-14.560	-14.578	
Utile netto	25.048	24.456	

#### Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile

Si riporta di seguito l'informativa richeista dell'art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Cassa di Milano. (dati in migliaia di euro)

Tipologia servizio	Soggetto che ha erogato il serv	izio Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa	31

## Bilancio 1 1